



PATROCINIO  
COMUNE DI MONTANARO



# Mattoni dopo mattoni ...SI COSTRUISCE

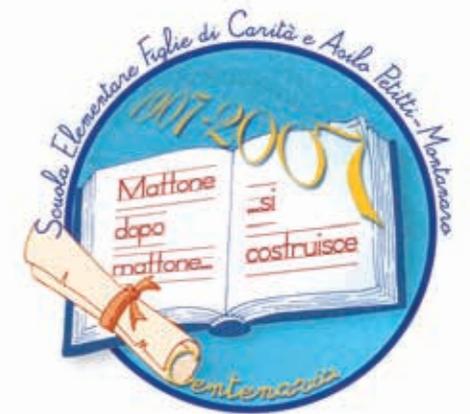


Scuola Elementare Paritaria  
"FIGLIE di CARITÀ"  
Via Caffaro, 14  
10017 Montanaro (To)  
Tel./Fax 0119192821  
E-mail  
scuolafigliedicarita@libero.it

*Storia di una scuola*

*Scuola Elementare Paritaria Figlie di Carità - Montanaro*

# Mattoni dopo mattoni ...SI COSTRUISCE



*Storia di una scuola*

*Scuola Elementare Paritaria Figlie di Carità - Montanaro*

## Il Vescovo di Ivrea

**S**ono lieto di accompagnare con queste righe la storia di una Scuola davvero speciale, per le sue origini e per il suo lungo e multiforme sviluppo. Una scuola che ha le proprie radici profonde nella terra di Montanaro, terra “papalina” per l'appartenenza all'Abbazia di Fruttuaria, divenuta poi una delle parrocchie più vive e significative della Diocesi di Ivrea e di tutto il Canavese, grazie anche alla presenza del Ritiro e delle sue Suore, le Figlie di Carità della SS.ma Annunziata.

La storia che queste pagine ci raccontano offre lo spunto per diverse riflessioni. La prima riguarda la cura e l'attenzione che questa Istituzione ha saputo rivolgere, fin dalle proprie origini, alla donna, in epoche in cui l'istruzione femminile era ritenuta un lusso superfluo e la valorizzazione della donna non era certo la prima delle preoccupazioni sociali. La seconda considerazione riguarda le donne che sono state le vere protagoniste di questa impresa, le Maestre, che erano anche Donne consacrate al Signore, divenute Sorelle di una Famiglia non fondata sulla parentela della carne ma sulla Carità che viene da Cristo. Le Suore: parola che oggi sembra superata e fuori moda, salvo poi a ritrovarle ancora come protagoniste e testimoni coraggiose sulle molte frontiere estreme della miseria che il mondo globalizzato ci mostra ogni giorno, ma della quale alla fine pochi hanno voglia di occuparsi. Ed ecco allora una terza riflessione che diventa una domanda, anzi, una serie di domande: qui da noi, angolo di benessere e di civiltà privilegiato rispetto al terzo e quarto mondo, quali sono oggi le povertà più pesanti che attendono di essere affrontate? E tra le diverse povertà, nuove e antiche, che ci interpellano, quali riguardano in modo speciale la donna? Essa nella nostra società ha trovato il rispetto e la valorizzazione che le competono? Possono ancora le Suore essere delle protagoniste, come nel passato, giocando un ruolo determinante per far crescere il livello di umanità della società contemporanea, portando la loro ricchezza di donne e di consacrate alla Carità inesauribile di Cristo?

Sono domande che si affacciano alla mente man mano che si procede nella lettura di queste pagine e che devono farci riflettere, per uscire da tanti luoghi comuni che, oltre ad essere superficiali, ci impediscono di fare spazio alla fantasia dello Spirito.

Infine vorrei aggiungere una parola sull'aggettivo “cattolica” o “cristiana” che questa scuola porta a buon diritto per la sua impostazione non solo religiosa ma culturale ed educativa, fedele al progetto di uomo e di donna che traspare da ogni pagina del

Vangelo. Ne sono rimaste poche nel nostro Paese di scuole che portano questo aggettivo e sembrano destinate a trovarsi sempre più in difficoltà, man mano che gli Istituti e le Congregazioni Religiose non hanno più le risorse, anzitutto personali, per sostenerle come un tempo. Anche questa situazione ci interpella tutti. Interpella le Istituzioni pubbliche, anzitutto sul fronte della cultura: il venir meno di tante scuole cattoliche non è certo un contributo al miglioramento del livello culturale della società. Per non parlare di un valore cui oggi tutti si dicono sensibili, il pluralismo: per le famiglie questo significa anche poter scegliere il tipo di educazione da offrire ai propri figli; inoltre la storia, la tradizione pedagogica, il metodo di studio delle diverse scuole cattoliche sono oggi una voce rilevante ai fini di una cultura realmente pluralista e spesso sono l'unica voce che sa opporsi a tanto conformismo dominante. Un vero pluralismo non può limitarsi ad essere il pluralismo dentro le Istituzioni ma deve essere anche un pluralismo delle Istituzioni.

Per questi motivi anche la comunità cristiana di Montanaro e della Diocesi di Ivrea devono sentirsi interpellate: questa scuola con la sua tradizione culturale e spirituale non appartiene solo alle Suore di Montanaro ma è patrimonio di cui la chiesa locale deve sentirsi responsabile, come di tutti i “talenti” che il Signore ci ha affidato, ricordando la nota parabola evangelica, e dei quali dovremo rendere conto, sia al Signore sia alle giovani generazioni, verso le quali siamo debitori di un modello di educazione e di vita che possa fare di loro persone pienamente realizzate e libere.

+ Arrigo Miglio



*Un grato ricordo va a tutte le Madri della Congregazione che sempre hanno sostenuto la Scuola, e molte sono state maestre.*

Madre Angela Re  
 Madre Rosalia Arduino  
 Madre Margherita Bertolotti  
 Madre Luisa Cuminetti  
 Madre Marianna Druetti  
 Madre Crocifissa Genovesio  
 Madre Rosalia Merlo  
 Madre Luigia Marchionibus

Madre Geltrude Perinetti  
 Madre Giuseppa Testore  
 Madre Gabriella Villata  
 Madre Addolorata Sorba  
 Madre Serafina Beccuti  
 Madre Annunziata Mosso  
 Madre Fiorentina Reghellin  
 Madre Stefanina Ciccone



Quando si dice che una persona compie cento anni, immediatamente pensiamo ad un anziano più o meno ben conservato, ma che è stato soggetto alle trasformazioni che il tempo comporta.

Trattandosi di realtà materiali, a volte il tempo può aumentarne il valore. Oserei dire che sia il caso della nostra Scuola Elementare Paritaria di Montanaro.

Cent'anni per un edificio ben conservato e aggiornato, mi fa pensare a mura solide, a spazi ampi, a strutture adeguate...ma soprattutto al susseguirsi di tante alunne prima e maschietti poi, a insegnanti suore e laiche, a personale ausiliario... a genitori che hanno occupato gli spazi dell'edificio e ne sono usciti arricchiti di cultura, saggezza umana e cristiana. Curiosando negli archivi e nei registri, abbiamo scoperto che sono stati migliaia gli allievi che hanno frequentato la nostra scuola. I numeri possono dare una sensazione arida, ma l'amore di cui sono stati circondati e che ora li accompagna nella vita, non si può misurare. Nella ricorrenza del centenario dell'edificio, non è nostra intenzione voler bruciare incenso al passato, bensì riconoscere il sacrificio e la dedizione di tante Suore che, per la scuola, hanno investito sempre il meglio considerandola un fiore all'occhiello nell'ambito del loro apostolato educativo. Ancora oggi che il compito dell'istruzione, un tempo prestato gratuitamente dalla Chiesa, è assunto dallo Stato, la scuola rimane per noi uno spazio di testimonianza dell'amore con cui Dio ci ama, ci chiama e ci invia.

Attualmente la nostra scuola, per continuare, ha bisogno di insegnanti laiche e, nella certezza che questa esigenza offra loro l'opportunità di un'esperienza educativa nell'ambito del nostro carisma, ci auguriamo che "nei prossimi cento anni" la scuola continui ad essere una comunità scolastica che consolida quanto le nostre Sorelle hanno seminato con amore e generosità.

Se questo sogno si realizzerà, siamo contente di avere investito davvero tante energie per la vita di migliaia di alunni e genitori. Nel nostro piccolo crediamo di aver costruito un pezzetto di mondo più bello nonostante i limiti che accompagnano ogni progetto umano. Oggi più che mai, per realizzare un buon lavoro educativo nella scuola, si richiede la presenza della famiglia; speriamo che essa non manchi mai, ma anzi, nel tempo, si intensifichi in qualità per il bene dei nostri ragazzi. Possiamo allora concludere che, se la famiglia, la comunità parrocchiale e gli Enti locali continueranno a collaborare con la scuola, davvero è valsa la pena di festeggiare i 100 anni del suo edificio scolastico.

*La Madre Suor Stefanina Ciccone e le Suore tutte*

# Presentazione

**N**el momento in cui il sistema educativo italiano è spesso teatro di episodi che segnalano un malessere diffuso nella società, la decisione di scrivere la storia di una scuola è stata determinata dalla volontà di favorire un confronto costruttivo tra tutti coloro che hanno a cuore l'educazione.

La vera Scuola non occupa le prime pagine dei giornali, eppure esiste, lavora e si contrappone alla perdita di valori che sta impoverendo la nostra vita e modifica il modo di pensare e di comportarsi dei giovani.

Oggi più che mai, tutte le istituzioni: la famiglia, la scuola, la politica, lo sport, il mondo dell'informazione..., devono ripensare insieme a percorsi educativi e a valori condivisibili per aiutare, ragazzi e giovani, ad orientarsi nella vita con maggiore sicurezza e serenità.

La pubblicazione del libro *Mattone dopo mattone ...si costruisce*, vuole essere un piccolo contributo per restituire alle famiglie la fiducia nelle istituzioni scolastiche e testimoniare che il cambiamento è possibile, quando si educa insieme.

Fin dal suo nascere, la nostra scuola, con una precisa ispirazione cristiana, ha operato per la crescita umana e culturale di tante generazioni montanaresi.

Riportiamo la testimonianza data dallo storico Roberto Berardi in un suo saggio pubblicato nel 1991: "...quella di Montanaro risulta l'unica scuola femminile cattolica aperta in tutto il Piemonte dopo la rivoluzione francese fino alla restaurazione. [...] La scuola Figlie di Carità continua ancora la sua missione educativa, nella difesa dei principi della libertà di insegnamento su un piano di parità e di confronto con quella statale, nella complessa società pluralistica italiana".<sup>1</sup>

Conoscere una realtà scolastica vissuta, giorno dopo giorno, da quanti l'hanno voluta, frequentata e gestita, impegnandosi con creatività, competenza e generosità in progetti significativi, speriamo possa ridare nuovo slancio e credibilità a tutta la scuola in generale.

Molti dei lettori, sfogliando le pagine che seguono, potranno non solo conoscere meglio la loro scuola elementare, ma anche rivivere gli anni felici e spensierati della loro fanciullezza, attraverso i ricordi che via via riaffioreranno.

Il libro si articola in tre blocchi narrativi indipendenti che si completano, offrendo un quadro storico della scuola che crediamo interessante e utile a tutti.

1. Il prof. Romano Mattei racconta in maniera precisa e dettagliata il susseguirsi delle vicende storiche che hanno dato vita all'istituzione scolastica fino ad arrivare ai giorni nostri.

2. L'arch. Manuela Berto si sofferma sulla descrizione dell'edificio attuale, dal punto di vista architettonico e artistico e con stile sobrio e coinvolgente, accompagna il lettore nella visita di ambienti e luoghi famigliari e non.

3. La prof.ssa Monica Ferraris, dopo aver letto pazientemente le molte pagine dei "ricordi" pervenuti, ha scelto le esperienze più suggestive e poi, come una bravissima ed esperta regista, ha creato un vivace e realistico documentario di vita scolastica. Le immagini di persone e ambienti, di oggetti e abbigliamenti, di tempi e luoghi, collegate fra loro dalle più svariate emozioni, scorrono velocemente facendo fare al lettore un piacevole tuffo nel passato.

Agli autori dei tre capitoli e a quanti vi hanno collaborato, va il nostro sincero grazie per il lavoro svolto non solo con cura e professionalità, ma anche con la soddisfazione di aver partecipato alla stesura di un libro che per loro rappresenta qualcosa di molto caro.

Un altrettanto sentito ringraziamento rivolgiamo sia all'ex sindaco sig. Riccardino Massa e alla sua Amministrazione che fin dall'inizio hanno sostenuto il progetto del Centenario, sia all'Amministrazione attuale del sindaco dott. Antonio D'Ambrosio che ne ha garantito la realizzazione.

E a tutti i lettori di questa pubblicazione auguriamo che, attraverso le pagine di *Mattone dopo mattone ...si costruisce*, possano conoscere meglio la storia della scuola paritaria che è parte integrante della storia montanarese.

*Suor Maurizia Pellanda*

<sup>1</sup> Roberto Berardi, *L'istruzione della donna in Piemonte dall'assolutismo dinastico al cesarismo napoleonico*, ed. Saste, Cuneo, 1991



## Sommario

2	Il Vescovo di Ivrea Mons. Arrigo Miglio
5	La Madre Suor Stefanina Ciccone
6	Presentazione di Suor Maurizia Pellanda
11	<i>Capitolo 1</i> – La scuola paritaria nella storia (a cura del prof. Romano Mattei)
35	<i>Capitolo 2</i> – L’edificio scolastico (a cura dell’arch. Manuela Berto)
53	<i>Capitolo 3</i> – Ricordi... (a cura della prof.ssa Monica Ferraris)
99	Conclusione di Suor Rosetta Anzalone
100	Gli alunni del centenario - Anno scolastico 2006-2007
103	Dai registri di classe: insegnanti
104	Dai registri della scuola: alunni
120	“Collaboratori”

Un grande grazie!

# La scuola paritaria nella storia

Professor Romano Mattei

*Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno;  
con amore ed umiltà, potrà costruirlo:  
se con fede tu saprai vivere umilmente  
più felice tu sarai anche senza niente.*

*San Francesco*





## Quadro storico

**N**ei primi anni del 1700 e nei secoli precedenti, le terre soggette all'autorità dello Stato pontificio in Piemonte avevano come centro vitale l'abbazia di Fruttuaria in S. Benigno ed erano Lombardore, Montanaro, Feletto e la stessa San Benigno. Anche alcune terre dell'astigiano erano feudi pontifici, tra cui il territorio di Cortanze in beneficio al Vescovo di Asti. I Savoia mal sopportavano queste isole indipendenti immerse nei loro domini e cercarono in tutti i modi, anche i più brutali, di impadronirsene; la loro strategia per annettersi le quattro "terre papaline" sembrava priva di scrupoli, ma era necessario trovare una scusa plausibile per un'invasione di fronte alle altre Case regnanti.

Fu perciò dichiarato che tutti *i malviventi, i ladri e gli assassini*, ricercati nei domini sabaudi, si rifugiavano in quei quattro paesi perché sicuri dell'impunità. Anche se l'affermazione era solo parzialmente vera, venne presentata come un pericolo per la Casa Savoia.

Nel 1710, dunque, le truppe dei Savoia invasero i feudi della Chiesa ed incontrarono una fiera resistenza, anche in forma di guerriglia.

Papa Benedetto XIV Lambertini, conscio che per la Chiesa, in Piemonte, i tempi stavano mutando, decise di cedere al Regno Sabauda ogni diritto temporale sulle terre, come sancì l'emissione della Bolla d'Oro papale del 1741.

## Alla ricerca delle fondamenta

Mentre si svolgevano questi tragici fatti in tutti i feudi della Chiesa nel Piemonte, don Giuseppe Maria Fraschini, Parroco del paese di Cortanze, aveva avviato alcune giovani, iscritte al terzo ordine di San Francesco, all'assistenza degli ammalati e al servizio dei poveri.

Nonostante fossero trascorsi soltanto due anni dall'emissione della Bolla d'Oro, gli attriti tra la popolazione montanarese ed i nuovi governanti erano ripresi.

In quel tempo era Nunzio apostolico, presso il re di Sardegna Carlo Emanuele III, mons. Ludovico Merlini che, conoscendo le condizioni in cui si trovava Montanaro, richiese a don Fraschini di inviare alcune Terziarie francescane nel paese che contava 3100 abitanti. Il Parroco acconsentì e nel 1744 tre di esse, Angela Re insieme alla nipote Francesca Re e alla cugina Maddalena Re, giunsero a Montanaro e iniziarono la loro opera; oltre ad assistere gli ammalati e sostenere i poveri con aiuti materiali, si dedicarono all'educazione delle bambine e delle ragazze, fornendo le basi di una vera e propria istruzione.

In quei tempi la scuola era considerata una perdita di tempo, poiché si riteneva che l'unico scopo nella vita della donna dovesse essere quello di sostenere la famiglia, allevare i figli ed occuparsi delle faccende domestiche; ai maschi delle classi benestanti o agiate era riservata la frequenza della scuola che a

Montanaro, assoluta rarità per i tempi, dal 1661 funzionava a carico del Comune. È bene non fare confronti tra la scuola di ieri e di oggi. In quegli

anni le lezioni si svolgevano esclusivamente nel periodo invernale durante il quale la terra "dormiva" e si era liberi dai lavori della campagna; non esistevano programmi di insegnamento, tutto era lasciato alle capacità organizzative e all'intuizione dei maestri: il "far di conto" cioè l'aritmetica, si imparava soltanto oralmente e non si insegnava ancora la scrittura.

RAPPRESENTAZIONE  
DEL PAESE DI CORTANZE.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO



## Una prima sistemazione



RAPPRESENTAZIONE  
DELLA CASA DI VIA SAN GRATO  
CON LE TERZIARIE.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO

Le Terziarie francescane si sistemarono in una piccola casa nel cantone di San Grato, in affitto sino al 1758, anno in cui don Fraschini, trasferitosi da Cortanze a Montanaro già nel 1749, la acquistò per farne la sede della piccola Comunità di cui divenne il Rettore. In una delle camerette del secondo piano, le ragazze imparavano a svolgere i lavori tipicamente femminili e a leggere sul catechismo che, a quei tempi, era uno dei pochi libri reperibili.

Madre Angela si dedicava alla scuola, Madre Francesca si occupava dell'assistenza ai poveri, Madre Maddalena curava le incombenze della casa e, poiché era sarta, insegnava alle fanciulle a tagliare abiti, a cucire e a ricamare.

Le allieve nei mesi più freddi portavano con sé un piccolo ceppo con cui mantener vivo il camino che riscaldava l'ambiente.

Sino al 1779 la vita delle Terziarie nel Ritiro, così chiamato perché vi si conduceva una vita "ritirata" dal mondo, trascorse in sintonia con i ritmi sempre uguali di una popolazione quasi totalmente contadina e pertanto scanditi dalle vicende stagionali. Due fatti segnarono il futuro della piccola comunità.

Nel 1749 era stato nominato abate dell'Abbazia di Fruttuaria, il cardinale Vittorio Amedeo delle Lanze, membro di Casa Savoia; nelle sue frequenti visite a Montanaro, s'interessò vivamente della piccola famiglia francescana e incoraggiò poi, la nuova superiora, Madre Rosalia Arduino di Montanaro, a richiedere al re Vittorio Amedeo III l'approvazione giuridica dell'istituzione.

Nel 1779, in seguito all'intervento del Cardinale, il Re emise le Regie patenti stabilendo che, *le Figlie di Carità* - nuovo nome dato alle Terziarie - *erano destinate ad ammaestrare le fanciulle nella cristiana pietà, nel leggere e scrivere e nei lavori convenienti al loro sesso, e specialmente da impiegarsi nel servizio degli infermi.*



RAPPRESENTAZIONE  
DELLA CASA DELLA RAMPA  
DEL CASTELLO.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO

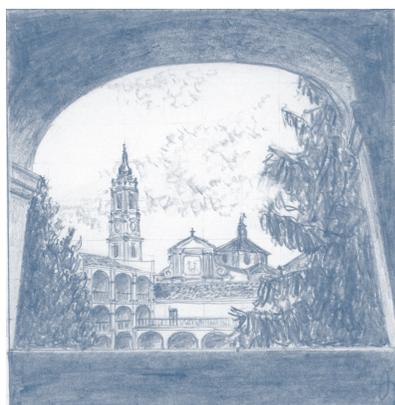
La casa occupata dalle Figlie di Carità era troppo piccola per le varie attività che vi si svolgevano. Nel 1782, grazie ad un importante lascito, le Figlie di Carità acquistarono e infine si trasferirono in quella che fu poi detta la casa della *rampa del Castello*; in tale nuova sistemazione poterono riservare alla scuola locali più idonei e avviare il corso elementare con l'insegnamento della scrittura e dell'aritmetica scritta sui quaderni di quel tempo. Questo fu l'avvio della scuola femminile di Montanaro.

## Una nuova sede

Trascorsero anni complessi, segnati dalla Rivoluzione francese e dal passaggio di Napoleone anche a Montanaro, durante i quali le Figlie di Carità non soltanto videro aumentare il numero dei loro compiti, ma continuarono a tenere in funzione la scuola femminile con un numero sempre crescente di allieve.

La casa alla "rampa del Castello" non era più sufficiente: diversi benestanti montanaresi, tra cui figurava l'avv. Bonifacio Taraglio, grati ed ammirati per il bene ricevuto, avevano nominato il Ritiro Figlie di Carità erede universale dei loro beni. L'avvocato aveva iniziato la ristrutturazione di una casa di sua proprietà situata in via Malgrato - oggi via Dante e l'aveva anche ingrandita acquistando terreni e abitazioni confinanti con lo scopo di farne una nuova sede per la comunità del Ritiro. Un aneddoto curioso: ai cittadini che si meravigliavano della vastità dell'edificio, poiché l'avv. Taraglio viveva solo e senza eredi, veniva risposto con molta modestia: *"Ho una numerosa famiglia a cui pensare, una famiglia che fa un gran bene e che ne farà più ancora se noi l'aiutiamo"*. Nel suo testamento il Ritiro risultò erede universale di ogni bene e, dopo aver ottenuto le approvazioni regie all'ampliamento dei locali e il passaggio di proprietà notarile, nel 1820, le suore presero possesso della nuova sede, che è tuttora la loro Casa-madre.

RAPPRESENTAZIONE  
DEL MONASTERO DELLE SUORE  
DI MONTANARO.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO



Per la vastità del complesso e per le sue caratteristiche, il nuovo edificio venne nominato dai montanaresi *"il monastero"*; qui tutte le attività previste dallo statuto del Ritiro poterono essere svolte in uno spazio più adeguato. La nuova sistemazione giovò soprattutto alla scuola che all'epoca comprendeva due classi con due insegnanti.

## Normative scolastiche: primi passi

Nel 1832 si iniziò a parlare di istruzione per le ragazze e con una circolare, il re Carlo Alberto, prescrive il *modo con cui provvedere affinché l'educazione delle fanciulle non venga affidata che a persone di accertata probità e perciò sottoposte ad una speciale e regolare vigilanza*.

Nel 1848 per migliorare il livello dell'istruzione, la legge Boncompagni aveva stabilito la prima bozza dei programmi d'insegnamento per la classi elementari: *Scuola elementare inferiore* (prima e seconda): catechismo - leggere - scrivere - primi elementi di aritmetica - principi di lingua italiana - esercizi di nomenclatura (classificazione e indicazione dei nomi);

*Scuola elementare superiore* (terza e quarta): grammatica - composizione scritta - nuovi argomenti di aritmetica - primi elementi di geometria, scienze naturali, storia e geografia.

L'istruzione elementare risultava così articolata in due bienni - prima e seconda - terza e quarta, ma soltanto il primo biennio era obbligatorio.

Nel 1853, per iniziativa del Ministro della pubblica istruzione, il re Vittorio Emanuele II stabilì, con un proprio decreto, le caratteristiche delle scuole elementari e speciali, la gratuità del ciclo elementare a carico dei Comuni e l'obbligo per tutti i docenti di conseguire la patente di idoneità all'insegnamento con un esame sostenuto di fronte ad una commissione nominata dal Ministero.

Una patente specifica era prevista anche per le maestre degli asili d'infanzia. Il Comune di Montanaro, obbligato dalla nuova legge a sostenere la spesa per la scuola elementare, tutti i costi relativi all'insegnamento e gli stipendi dei maestri, interpretò a suo favore la clausola dell'eredità Taraglio sostenendo che questa attribuiva al Ritiro non solo il compito dell'istruzione femminile, ma anche ogni spesa relativa alla gestione. Le Figlie di Carità avanzarono delle riserve sull'interpretazione e dichiararono le loro reali difficoltà ad assumere, completamente a loro carico, la scuola elementare femminile.

Nonostante l'oggettivo onere, incoraggiate da mons. Luigi Moreno, vescovo di Ivrea, decisero di continuare comunque nella loro missione educativa.

In tal modo il Ritiro veniva a tutti gli effetti investito del riconoscimento legale e giuridico di mantenere una scuola pubblica femminile: nel 1853 ebbe così inizio la *scuola elementare femminile Figlie di Carità di Montanaro, a sgravio* degli obblighi del Comune.

Nel 1858, in ossequio alla nuova legge, cinque suore superarono brillantemente l'esame per la patente d'idoneità all'insegnamento.

Con la legge Casati del 1859, si ribadiva che ogni Comune era obbligato ad aprire scuole pubbliche gratuite per impartire l'istruzione elementare alla quale erano tenuti tutti, ragazzi e ragazze, dai sei ai nove anni, con frequenza obbligatoria.

Le suore erano perfettamente in regola con la legge Casati e proseguirono nell'educare le ragazze che aumentarono di numero sino a raggiungere la cifra di circa sessanta per classe.

Nel 1871 fu necessario, per evitare che il rendimento scadesse, sdoppiare la classe prima in prima inferiore e prima superiore, per accedere poi alla classe seconda e infine terza. In questo modo il corso elementare si articolava in quattro anni, anziché tre, con grande vantaggio per le alunne, ma con impegno e spesa maggiori da parte del Ritiro.

Nel 1877 la legge Coppino elaborò la prima riforma globale della scuola italiana: il ciclo elementare completo fu portato a cinque anni ed articolato nel primo triennio e secondo biennio con l'obbligo della frequenza ai primi tre anni, stabilendo delle sanzioni per i genitori che non avessero ottemperato all'obbligo scolastico. Immediatamente venne costituita la quinta elementare femminile, presso il palazzo Fasella, situato nell'allora via dei Muratori, oggi via Taraglio e sede del Comune, perché i locali del Ritiro non erano sufficientemente capienti a contenere il numero delle allieve.

Nel 1880 l'attività didattica era particolarmente apprezzata, tanto che, in occasione di una visita ispettiva, il cav. Rho, provveditore agli studi per la provincia di Torino, dopo aver pubblicamente lodato l'operato delle maestre ed averne proposta una per un sussidio ed un'onorificenza statale, rivolse ai presenti le seguenti parole: *Io, dopo aver esaminato gli Atti di fondazione e di conferma di questo Istituto, nonché l'Atto di cessione del lascito Taraglio, confesso francamente che non accetterei tutte queste donazioni per il solo obbligo di mantenere la scuola elementare femminile nel comune di Montanaro.*

*Le Figlie di Carità adempiono l'onere dell'istruzione delle fanciulle al di là di quanto hanno imposto loro i benefattori.*

*Quando si tratta di determinare quanto si possa pretendere da un erede istituito col peso di fare scuola, non si deve guardare al desiderabile, ma ai limiti posti dal testatore, alle idee e agli Istituti del tempo di sua fondazione. Ora gli esecutori testamentari non pensavano affatto che sarebbe venuto il giorno nel quale sarebbe stata dichiarata obbligatoria l'istruzione femminile, e non fecero, per conseguenza, al Ritiro erede, questa legge di dover sopperire in tutto all'istruzione delle fanciulle di Montanaro e di dovervi sopperire a seconda delle esigenze e dei progressi che si sarebbero venuti svolgendo col tempo. Tocca al Municipio coadiuvare il Ritiro Figlie di Carità in tale emergenza.*

RAPPRESENTAZIONE  
DEL MONASTERO.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO



## Nasce l'Asilo Petitti

Nel 1861, le eredi della famiglia Petitti, Marianna e Secondina, fecero ristrutturare a loro spese un edificio attiguo alla loro casa di via Malgrato (oggi via Petitti), con l'intenzione di adattarlo e donarlo alla comunità, affinché venisse utilizzato quale asilo infantile per i bambini del paese. Punto fondamentale della loro offerta al Consiglio comunale, certificato nella donazione, era che l'assistenza e l'istruzione dei piccoli ospiti venisse effettuata dalle Figlie di Carità.

Esaurite tutte le incombenze burocratiche del caso e mantenuta l'amministrazione dalle sorelle Petitti, l'Asilo iniziò l'attività il 29 novembre del 1863, con la presenza di due suore maestre e due inservienti laiche che provvedevano alla pulizia dei locali e alla preparazione dei pasti. Le suore, che avevano conseguito oltre alla patente per l'insegnamento elementare, anche quella per la scuola dell'infanzia, si trovarono a doversi occupare di circa trecento piccolissimi alunni in condizioni igieniche precarie. Nuovi locali sarebbero stati inaugurati soltanto nel 1907, contemporaneamente all'apertura della nuova scuola elementare femminile, in regione Chiossi, oggi via Caffaro.

Al numero del tutto insufficiente di due maestre si aggiunse suor Veremonda Pavia che avrebbe lasciato un segno indelebile nella storia montanarese. Amata e stimata come maestra, d'asilo prima, della scuola elementare femminile poi, negli anni della guerra si dedicò al sostegno delle famiglie ed in particolare ai bambini orfani. Nel 1919, per i meriti acquisiti in ben cinquantadue anni di insegnamento, le fu assegnata la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola dal Ministero della pubblica istruzione.

## La scuola elementare femminile

Nel 1888 fu stipulata una convenzione tra il Ritiro Figlie di Carità ed il Municipio per il funzionamento della scuola elementare femminile superiore che prevedeva la quarta e la quinta classe riunite in una sola sede.

Durante una visita ispettiva, il comm. Noghera, ispettore generale del Ministero degli interni, aveva fatto presente al Comune l'obbligo del mantenimento e funzionamento delle suddette classi, secondo le decisioni del Consiglio scolastico provinciale, anche se l'insegnamento doveva essere tenuto da una delle Figlie di Carità in possesso dei titoli di abilitazione richiesti dalla legge.

Di fatto i locali del palazzo Fasella, in cui erano sistemate le classi maschili e la quarta e la quinta femminili, erano angusti e malsani. Gli Ispettori scolastici avevano denunciato lo stato di non idoneità delle aule e lo stesso medico condotto ne aveva fatto cenno alla Prefettura nei suoi rapporti annuali sulla salute pubblica. Nel frattempo le suore avevano intrapreso un'attività assolutamente innovativa: la scuola femminile festiva di complemento, frequentata da giovani e ragazze che non avevano potuto completare il ciclo elementare, non ancora obbligatorio e che desideravano una maggiore istruzione. Delle tre classi funzionanti, due erano aperte alle ragazze di età inferiore ai quindici anni e avevano sede nel Ritiro, la terza, per le giovani, era funzionante presso il palazzo Fasella. L'esperienza di quella scuola si sarebbe esaurita nel 1917 lasciando spazio all'oratorio festivo per le giovani. A partire dal 1881, il Comune aveva fatto pressioni sul Ritiro affinché provvedesse a nuovi locali per la scuola femminile. Si pensò di adattare il palazzo Hostera, antica casa gentilizia in via dei Portici, ora via Matteotti: il progetto venne abbandonato, poiché si sarebbero dovuti abbattere i portici quattrocenteschi, soluzione del tutto impensabile data la loro antichità. Furono quindi elaborati due nuovi progetti per costruire la scuola sull'area del rustico di proprietà del Ritiro e ad esso attiguo. Uno fu respinto perché non conforme alle esigenze scolastiche, l'altro fu accettato.

RAPPRESENTAZIONE  
DEL PALAZZO HOSTERA.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO



## Progetto per un nuovo edificio

Mentre si attendeva l'approvazione della Prefettura di Torino per poter dare inizio ai lavori, il Ritiro venne a conoscenza della vendita fallimentare di un appezzamento di terreno del cav. Ansaldo, situato nella parte più alta del paese e quindi più adatto alla sistemazione di un edificio scolastico.

Nel compromesso di compra-vendita fu inserita la clausola secondo la quale il contratto vero e proprio sarebbe stato stipulato quando gli Enti coinvolti - *Ritiro Figlie di Carità per le nuova scuola femminile, l'amministrazione dell'asilo infantile Petitti e l'amministrazione comunale per la scuola maschile* - avessero ottenuto le relative autorizzazioni dalle autorità competenti.

Il compromesso vincolava il cav. Ansaldo alla vendita del terreno, ma non altrettanto le amministrazioni interessate per l'acquisto.

Le autorizzazioni per il Ritiro e l'Asilo infantile non tardarono, mentre la Prefettura aveva fatto osservare al Municipio le difficoltà economiche per l'acquisto del terreno e la costruzione della nuova scuola. Il Comune, dopo aver rimandato l'acquisto a tempo indeterminato, abbandonò poi definitivamente il progetto.

Il Ritiro e l'amministrazione dell'asilo commissionarono all'arch. ing. Camillo Boggio di San Giorgio Canavese la predisposizione di due progetti da realizzare sui terreni lungo la strada delle Brone, oggi via Caffaro.

Le suore del Ritiro sostennero i costi della costruzione con il ricavato della casa rustica "la cascina" e i terreni di loro proprietà nel comune di Verolengo in frazione di Borgoregio; l'Asilo con la vendita della vecchia casa Petitti divisa in lotti ad uso di abitazione.

L'ing. Camillo Boggio, nella redazione dei due progetti, poteva contare anche sul contributo di lire 10.000 per ciascun Ente, in base alla legge del 15 luglio 1900 sulle agevolazioni per l'edilizia scolastica e assicurati dallo stesso Provveditore agli studi.

I due progetti, rispondenti ad ogni esigenza tecnica, igienica e scolastica, furono approvati nel maggio del 1904 dall'ufficio del Genio civile e dal Consiglio sanitario provinciale.

Nell'ottobre dello stesso anno, in seguito alla modifica del 1901 al regolamento vigente sull'edilizia scolastica, la Prefettura notificò che non si sarebbe più potuto contare sul contributo governativo che veniva riservato ai soli Municipi. L'architetto, quindi, fu costretto a modificare i due progetti, in quelle parti che avrebbero potuto essere edificate nel futuro in condizioni finanziarie più favorevoli.

Nel 1903, mentre si procedeva alla progettazione del nuovo edificio della scuola femminile, venne emanata la legge con cui agli Enti morali era fatto obbligo di una convenzione con i Municipi per l'accettazione o meno dello sgravio a questi ultimi di ogni spesa; in mancanza di tale convenzione, la scuola non sarebbe stata ufficialmente riconosciuta dallo Stato.

In un primo tempo questa convenzione non fu ritenuta necessaria, poiché la scuola femminile era completamente spesa dalle suore del Ritiro, sin dagli anni della sua fondazione, tranne che per il riscaldamento invernale e per il monte pensioni delle insegnanti.

Nel 1904, con la legge Orlando, che portava l'obbligo a dodici anni di età e stabiliva l'avvio del corso popolare formato dalle classi quinta e sesta, e nel 1911 con la legge Credaro che consentiva, su richiesta, il passaggio delle scuole comunali all'amministrazione provinciale, vennero accordati miglioramenti economici agli insegnanti, a carico dello Stato, di cui potevano usufruire anche i docenti delle scuole a sgravio che avessero stipulato la convenzione del 1903. Il Ritiro decise di non privare le insegnanti della scuola Figlie di Carità di questo diritto e quindi procedette alla stesura della convenzione con il Comune, firmata poi nel 1912, che garantiva il funzionamento di tre classi, una prima inferiore, una prima superiore, una seconda, una terza con quattro insegnanti.

In tal modo la scuola Figlie di Carità, pubblica e gratuita, sostituiva a tutti gli effetti la scuola femminile inferiore comunale e veniva ufficialmente e

legalmente riconosciuta dallo Stato come *a sgravio parziale degli obblighi del Comune*.

Nel 1905 le costruzioni iniziarono sotto la direzione tecnica dell'ing. Boggio; nel 1906, il Governo modificò il regolamento sull'edilizia scolastica in modo *“che gli Enti morali potessero ottenere sussidi per la costruzione, l'ampliamento ed il restauro di edifici scolastici dell'istruzione primaria e infantile”* e stanziò un contributo di lire 6.000 per ciascuna delle due amministrazioni.

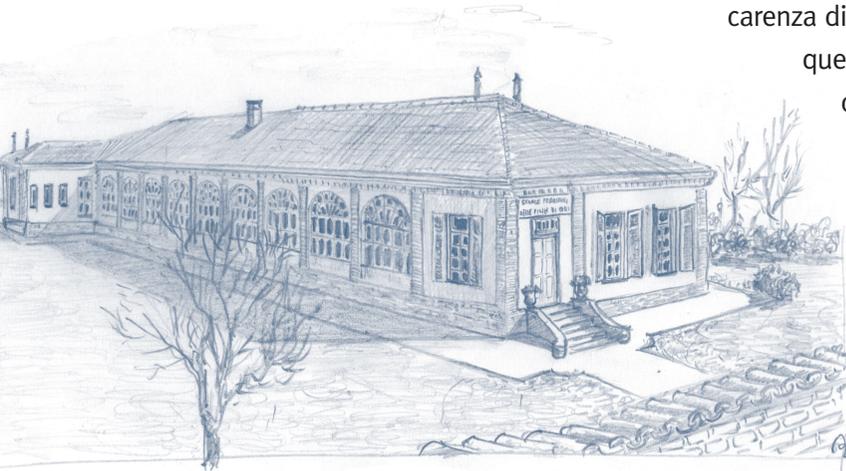
Si ritornò così al progetto iniziale, seppur ridotto in alcune dimensioni; l'edificio fu completato il 5 novembre del 1906 e nel 1907 la scuola si trasferì nella nuova sede dove vennero anche alloggiate le classi quarta e quinta femminili precedentemente sistemate nel palazzo Fasella.

Dall'anno scolastico 1906-1907 l'edificio fu intitolato scuola elementare femminile Figlie di Carità; presentato alla mostra didattica internazionale di Milano del 1907, fu premiato con medaglia d'oro, e l'ingegnere del Genio civile provinciale, che ne aveva fatto il collaudo, lo definì come una delle più belle scuole d'Italia. Nel 1908 a Montanaro mancava ancora la sesta classe prevista dalla legge Orlando. Il Consiglio scolastico provinciale e il Provveditore agli studi premevano affinché il Comune applicasse la legge, anche perché il numero degli abitanti era salito a 4000. Il consiglio comunale non aveva ancora provveduto per

carenza di fondi e mancanza di allievi dal momento che, in quegli anni, continuare negli studi non era avvertito come un'esigenza in un paese tipicamente agricolo, tranne dalle famiglie benestanti i cui figli si recavano a studiare in collegi o presso famiglie in altre città.

Nel 1913, arrivò dal Provveditorato un termine ultimo al Comune: alla fine dell'anno scolastico in corso, per completare il corso popolare municipale, doveva essere istituita la classe sesta mista.

RAPPRESENTAZIONE  
DELL'EDIFICIO ORIGINALE  
DELLA SCUOLA.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO



Fu indetto un concorso municipale per stabilire se il posto d'insegnante della classe sesta dovesse essere attribuito ad un maestro o ad una maestra, dato che per le attività tipicamente femminili era più adatta una docente. Dal momento che il consiglio comunale non raggiungeva un accordo, il Provveditore agli studi, come già aveva fatto in altri paesi, stabilì d'autorità che, essendo il corso popolare misto, l'insegnante avrebbe dovuto essere una donna.

La commissione nominata per il concorso esaminò ventisette candidate: prima e seconda classificate risultarono due suore del Ritiro, terza era una maestra laica. Il consiglio comunale aveva facoltà di scelta tra le prime tre classificate: suor Scolastica Bravo fu la prima maestra del corso popolare di Montanaro.

Dopo la guerra le scuole di Stato vennero riorganizzate; con il regio decreto del 1919, che rendeva obbligatoria l'applicazione della legge Credaro, le elementari, sia femminili che maschili, passarono dall'amministrazione comunale a quella scolastica provinciale di Torino. La nuova convenzione, per il riconoscimento legale della scuola del Ritiro, *a sgravio degli obblighi del consiglio scolastico provinciale*, fu firmata nel dicembre 1921 con retroattività a partire dal 1919 e fu definitivamente approvata nel 1923.

Grazie al nuovo accordo, la scuola femminile veniva parificata, qualifica che la equiparava, dal punto di vista didattico, alle scuole statali e riconosceva al titolo di studio rilasciato lo stesso valore di quello conseguito nella scuola statale.

Nel 1923 la riforma Gentile diede un assetto organico alla scuola italiana, innalzando anche l'obbligo scolastico a 14 anni.

La scuola elementare veniva suddivisa in due cicli articolati in triennio - classe prima, seconda e terza e successivo biennio - classe quarta e quinta.

In seguito alla guerra ci fu una riduzione della frequenza scolastica negli anni tra il 1920 e il 1930; non era più necessario sdoppiare la classe prima nella scuola femminile. Il Ritiro chiese al Provveditorato di assumere a sgravio la classe quarta elementare al posto di una classe prima soppressa, in modo da avere il corso elementare di quattro classi, senza modificare il numero delle insegnanti di ruolo.

Nel 1927 fu firmata la nuova convenzione che entrò in vigore nel settembre dello stesso anno.

Nel 1928 la legge Belluzzo istituiva la scuola di avviamento professionale che disciplinava il corso post-elementare e progettava una nuova sistemazione della scuola italiana.

Nel 1931, il Ritiro chiese al Provveditorato di Torino di poter completare il corso elementare femminile con il funzionamento della classe quinta femminile a sgravio, con lo smistamento della quinta elementare mista ospitata nel palazzo Fasella. Il progetto fu accolto con la condizione che non fossero creati nuovi posti per insegnanti di ruolo; la nuova sistemazione su cinque classi, con quarta e quinta abbinate ma con quattro insegnanti, fu accettata in via sperimentale dalle suore per poter attuare il funzionamento del corso completo femminile.

Il successivo anno scolastico, constatato lo scarso rendimento della classe quinta, dovuto all'abbinamento con la classe quarta, il Ritiro, per migliorare le condizioni didattiche e per evitare il doppio turno delle classi abbinate, le separò e assunse a proprie spese una nuova insegnante.

La convenzione del 1931, rinnovata poi con le stesse condizioni nel 1940, riconosceva al corso elementare completo un contributo statale del 60% e il pagamento del fondo pensioni.

La Costituzione del 1947 stabilì l'obbligo e la gratuità della scuola pubblica per una durata di otto anni e la legge Gonella apportò alcune modifiche ai programmi eliminando gli aspetti propri del periodo fascista. Il sistema scolastico nazionale mantenne una scuola elementare quinquennale ed i successivi tre anni, suddivisi in scuola media inferiore che, con lo studio del latino, garantiva l'accesso diretto alla media superiore, e scuola di avviamento professionale post-elementare finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Ritiro continuò la propria attività didattica anche dopo la seconda guerra mondiale e con la nuova convenzione del 1954 venne autorizzato il funzionamento della scuola con cinque classi e cinque insegnanti.

Trattandosi di una scuola pubblica e non privata, gestita da un ente religioso, le

leggi del dopo guerra mantennero il contributo dello Stato pari al 60% dei costi sostenuti, ma stabilirono che le quote pensionistiche fossero a carico del Ritiro.

Nel 1954, si procedette ad una parziale sopraelevazione della scuola per dotarla di un salone per le riunioni e di una nuova aula.

Nell'anno 1955, per rispondere alla richiesta del Ministero della pubblica istruzione, che aveva individuato in alcune scuole-pilota la disponibilità di sperimentare la futura scuola media unica, la scuola Figlie di Carità istituì il corso post-elementare. Il Corso proseguì sino al 1965: essendo un corso sperimentale non aveva validità giuridica, pertanto le alunne dovevano sostenere gli esami di "idoneità" presso una scuola statale; inoltre, essendo parificato a livello giuridico e non economico, gli stipendi delle insegnanti erano a totale carico dell'Ente.

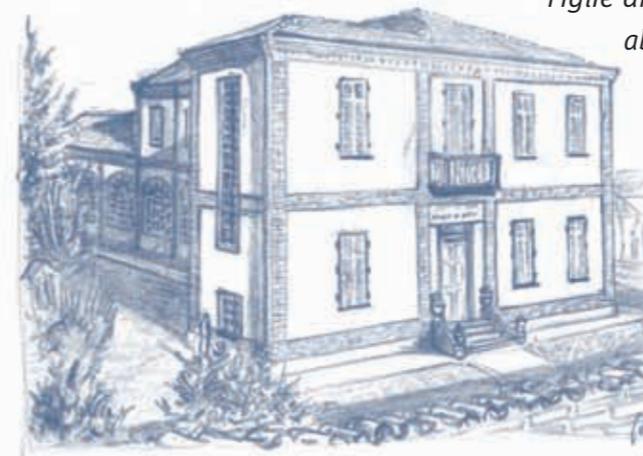
Nel 1958 fu celebrato il cinquantenario dell'edificio scolastico di via Caffaro con una manifestazione che coinvolse tutto il paese. In quella occasione venne riconosciuto il lavoro svolto dalle insegnanti della scuola, come risulta dal discorso del dott. Fornera, direttore didattico di Chivasso: *...due anni or sono, nel 1956, la scuola parificata di Montanaro, si mette all'avanguardia fra le scuole del Circolo di Chivasso, e direi, forse anche della provincia di Torino per i corsi della post-elementare. Come sempre è avvenuto per il passato, le*

*Figlie di Carità sono le prime a rispondere a questo appello ed oggi abbiamo qui a Montanaro, e solo qui fra tutte le scuole della*

*III Circoscrizione di Torino, il corso completo post-elementare, che ottiene il riconoscimento giuridico dello stato e che è vanto del Comune per l'efficienza e la serietà del lavoro...*

*e dalle parole di Ernesto Lama, Provveditore agli studi di Torino, in una lettera alla Madre delle Figlie di Carità: ...Mi è gradito porgere alla valorosa insegnante del corso, suor Serafina Beccuti, il mio compiacimento vivissimo per la passione, per l'energia e la competenza dimostrate nel reggere contemporaneamente le tre classi del*

RAPPRESENTAZIONE DELLA  
PARZIALE SOPRAELEVAZIONE  
DELL'EDIFICIO SCOLASTICO.  
DISEGNO DI STEFANO RICCO





POST-ELEMENTARE

*corso post-elementare, e compiere un'opera veramente fattiva di informazione e di formazione.*

In quegli anni diverse ragazze, infatti, riuscirono ad inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro o a proseguire gli studi superiori proprio grazie alla preparazione puntuale e precisa fornita loro dalle insegnanti.

Nel 1960 la nuova convenzione con il Provveditorato agli studi attribuì un contributo statale che copriva il 75% del costo degli stipendi, lasciando a carico del Ritiro Figlie di Carità la cassa pensioni e il corso post-elementare.

Avendo ottenuto, anche in questa occasione, il riconoscimento della parifica del corso ai soli fini giuridici, il Ritiro, convinto della validità della propria opera, decise di proseguire l'attività educativa e la sostenne, sino al 1965, con notevole impegno sia in termini economici che di personale.

Negli anni successivi il numero delle alunne continuò ad aumentare tanto che la media era di quaranta iscritte per classe.

Nel 1964 il direttore didattico comunicò che, per disposizione ministeriale, le alunne avrebbero potuto iscriversi anche nella scuola statale, in deroga all'uso valido fino allora, della separazione tra scuola parificata femminile e scuola



L'INTERNO DELLA PALESTRA



GIOCHI IN PALESTRA

statale maschile. Ciò diede la possibilità alle famiglie di Montanaro di effettuare liberamente la scelta della scuola.

Nello stesso anno, il Ministero della P. I., approvando la convenzione, stabilì che il contributo per gli stipendi non fosse più in percentuale ma un "forfait" annuo, inferiore agli stipendi statali, pagabile a trimestri e che gli oneri previdenziali rimanessero a totale carico dell'ente Ritiro Figlie di Carità.

Nel 1967 venne introdotto l'orario unico: solo il mattino, dalle ore 8,30 alle 12,40 per i sei giorni della settimana che sostituì il tradizionale orario, suddiviso in mattino e pomeriggio con vacanza il giovedì.

La possibilità di scelta della scuola elementare per le alunne non fece diminuire in modo rilevante il numero delle iscritte. L'esigenza di spazi più ampi e di strutture più funzionali, aule nuove, sale igieniche, portò a progettare la completa sopraelevazione dell'edificio e la costruzione di una palestra che sarebbe diventata funzionante nel 1975, anno in cui, con un atto aggiuntivo alla convenzione, anche gli alunni maschi furono ammessi a frequentare la scuola parificata.

Nel corso degli anni i programmi di insegnamento si sono adeguati ai cambiamenti sociali, così come l'organizzazione didattica e gestionale della scuola; era inoltre maturata la consapevolezza dell'opportunità di far partecipare la famiglia della realtà scolastica.

In seguito a questa riflessione, vennero emanati nel 1974 i decreti delegati che regolamentavano gli organi collegiali.

Anche se la circolare ministeriale dichiarava l'attuazione dei decreti delegati obbligatoria per le scuole statali e facoltativa per quelle non statali, la scuola Figlie di Carità, per favorire la presenza attiva dei genitori nella scuola, istituì il consiglio d'interclasse, composto da tre rappresentanti per classe anziché uno soltanto.

Negli anni il consiglio d'interclasse, coinvolto nella vita della scuola, ha preso atto dei diversi problemi e si è adoperato per risolverne alcuni.

Nel 1975, in seguito alla sospensione del contributo per il riscaldamento da parte dell'amministrazione comunale, il consiglio d'interclasse presentò una mozione, poi respinta, per ricordare che la scuola Figlie di Carità, frequentata

da 159 alunni, era completamente gratuita quanto la scuola statale. E ancora, nel 1986 si attivò per la costruzione di un passaggio coperto, che dal cancello esterno conduce alla porta d'ingresso della scuola, per garantire un riparo ai bambini in caso di maltempo.

A partire dagli anni ottanta, con l'entrata in vigore dei programmi del 1985, su richiesta dei genitori e con la loro collaborazione, la scuola ha iniziato ad attuare alcuni progetti sperimentali di lingua inglese, di educazione motoria, di psicomotricità, un laboratorio teatrale, incontri formativi per le famiglie, percorsi di educazione ambientale, stradale, alimentare ed affettiva per gli alunni.

Con l'avvio dei nuovi programmi alle insegnanti fu fatto obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento su tutte le discipline, organizzati dall'IRRSAE Piemonte, per conoscerne la nuova impostazione e acquisire strumenti utili per l'innovazione della didattica. In seguito, le insegnanti continuarono a curare la propria formazione culturale partecipando ai corsi predisposti dalle direzioni didattiche di Brandizzo, di Chivasso e di altre Istituzioni a livello regionale e nazionale, consapevoli che l'aggiornamento professionale è un importante elemento di qualità del servizio scolastico.

Nel 1992, con l'introduzione della lingua inglese, fu assunta un'insegnante specialista e si modificò l'orario scolastico portandolo da 24 a 27 ore settimanali.

A partire dall'anno scolastico 1998-1999, l'orario delle lezioni venne articolato

su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,10 alle 12,40 con due rientri obbligatori per le classi prima e seconda e tre rientri per le classi terza, quarta e quinta, dalle ore 14,30 alle 16,30; nei pomeriggi liberi, fu attivato il doposcuola per rispondere alle esigenze di lavoro dei genitori e, nello stesso tempo, fornire un metodo di studio organizzato agli alunni che lo frequentavano. Fu necessario predisporre il servizio mensa: si stipulò una convenzione con il Comune per la fornitura dei pasti e si assunse una nuova insegnante per una ripartizione più funzionale delle discipline.

Nel 2000 la scuola ha allestito un'aula multimediale per potenziare la didattica tradizionale con le nuove tecnologie, intese come strumenti educativi che favoriscono negli alunni lo sviluppo delle abilità e facilitano il raggiungimento degli obiettivi.

A tale scopo è stata assunta un'altra insegnante specialista per la gestione dei laboratori; tutte le docenti, nel frattempo, hanno frequentato corsi base d'informatica.

Dall'anno scolastico 2000-2001, l'insegnante esterna volontaria, Remida Inaudi, tiene un corso di francese per gli alunni della classe quinta: iniziativa molto positiva, in vista della frequenza nella scuola media di Montanaro in cui, come seconda lingua, è previsto il francese.

Il 15 gennaio 2002, con Prot. n° 2789, la Direzione generale regionale dell'istruzione del Piemonte, decreta che, a partire dall'anno scolastico 2001-2002, la scuola elementare Figlie di Carità è paritaria, in quanto possiede tutti i requisiti previsti della legge 62 del 10 marzo 2000.

I costi relativi agli adeguamenti strutturali sono stati interamente sostenuti dall'Ente Figlie di Carità, che tuttora sostiene più del 47% delle spese annue di gestione.

In attesa che la legge riconosca la parità anche economica e non solo giuridica, oggi, le spese sono ripartite tra il contributo dello Stato, delle famiglie e del Ritiro che continua ad assumersi l'onere più consistente.

Nello stesso anno, per rendere più incisiva la collaborazione tra tutte le componenti coinvolte nella attività educativa e nella gestione amministrativa, e per adempiere alle richieste normative vigenti, la scuola istituisce il Consiglio d'Istituto. Inoltre i genitori hanno costituito il comitato AGE SC che li sensibilizza sul significato della scelta educativa compiuta e sollecita il loro impegno personale nella realizzazione del progetto educativo.

Dal 2003, la scuola aderisce al progetto di servizio civile, offrendo a ragazze e giovani, l'opportunità di fare una particolare esperienza di vita, collaborando con le insegnanti nelle attività scolastiche durante l'anno di volontariato.

AULA INFORMATICA



# La scuola di oggi

È scuola “elementare” funzionante con un corso completo di cinque classi per un totale di 106 alunni. L’attività didattica è svolta dalla coordinatrice e da otto insegnanti in collaborazione con una volontaria del servizio civile.

È scuola “cattolica” perché si ispira ad una concezione cristiana della vita e della storia, trasmettendo i valori del rispetto verso se stessi e gli altri, dell’amore e del perdono, della solidarietà e della condivisione.

È scuola pubblica “paritaria” in quanto appartiene all’unico sistema nazionale d’istruzione e garantisce un insegnamento qualificato, sostenuto da un costante aggiornamento culturale e pedagogico.

È scuola “aperta” a tutti coloro che ne accolgono la proposta educativa e offre alle famiglie l’opportunità di una libera scelta garantendo il rispetto delle diverse culture e religioni.

È scuola che pone gli alunni al centro della sua opera educativa e ne valorizza le capacità personali per favorire la loro crescita fisica, intellettuale, sociale e spirituale.

È scuola che richiede ai docenti di testimoniare con l’insegnamento e il comportamento i valori culturali, etici e religiosi per educare in sintonia con il carisma delle Suore Figlie di Carità.

È scuola “flessibile” perché attenta alle esigenze delle famiglie a cui chiede la disponibilità al dialogo, l’apertura al confronto e la collaborazione sul piano didattico ed educativo, impegnandosi a creare un ambiente scolastico sereno ed accogliente.

È scuola “inserita” nella realtà territoriale perché collabora attivamente con gli Enti e le associazioni locali, favorendo negli alunni una maggiore conoscenza dell’ambiente naturale e socio culturale.

È scuola che “festeggia” il Centenario non solo come raggiungimento di una tappa storica, ma come evento da cui trarre nuove energie per progredire e dare

continuità ad una particolare realtà scolastica che garantisce, alle famiglie di Montanaro e dei paesi vicini, il diritto di poter compiere per i propri figli una scelta educativa in piena libertà.

Oggi, 2007, CENTENARIO dell’entrata in funzione dell’edificio di via Caffaro 14, possiamo constatare che, nell’arco della sua storia secolare, la scuola, pur avendo affrontato continui cambiamenti per adeguarsi alle trasformazioni della società, ha mantenuto intatti i valori umani e religiosi che sono le fondamenta del suo progetto educativo sin dal 1744.

## Bibliografia

A. Dondana, *Memorie storiche di Montanaro*, Tipografia Eredi Boffa, Torino, 1884.

Don G. Ponchia, *Montanaro nella storia dell’Abbazia di Fruttuaria e del Piemonte*, Libro IV, Montanaro, 1971

Don G. Ponchia, *L’Ottocento Montanarese*, Libro I, Montanaro, 1978

Don G. Ponchia, *L’Ottocento Montanarese*, Libro III, Montanaro, 1980

Don G. Ponchia, *L’Ottocento Montanarese*, Libro IV, Montanaro, 1981

R. Berardi, *L’istruzione della donna in Piemonte dall’assolutismo dinastico al cesarismo napoleonico*, Ediz. Saste, Cuneo, 1991

Sr. S. Beccuti, *250 anni di fedeltà alla Chiesa*, Montanaro, 1994

*Cronistoria della Scuola*, Archivio Scuola, Montanaro

# L'edificio scolastico

## Scuola elementare femminile Figlie di Carità

Architetto Manuela Berto

*Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore  
una pietra dopo l'altra alto arriverai.*

*San Francesco*



# L'edificio scolastico

S

ul finire dell'ottocento, le scuole elementari di Montanaro erano divise in maschili, a cui provvedeva direttamente il Comune, e femminili di cui si occupava il Ritiro Figlie di Carità.

La sede della scuola femminile era così suddivisa: due classi - la prima inferiore e la seconda - si trovavano nei locali del Ritiro, altre due - la prima superiore e la terza - nel fabbricato rustico del mezzadro e una classe, comprendente la quarta e la quinta abbinata, nel palazzo Fasella in via dei Muratori, oggi via Taraglio.

Le allieve, che annualmente frequentavano la scuola erano circa sessantacinque per ciascuna delle prime quattro classi e cinquanta per l'ultima classe. I locali scolastici esistenti erano stati ritenuti inadeguati e non conformi ai principi elementari di igiene dalle autorità scolastiche che, durante un'ispezione, avanzarono una richiesta di adeguamento.

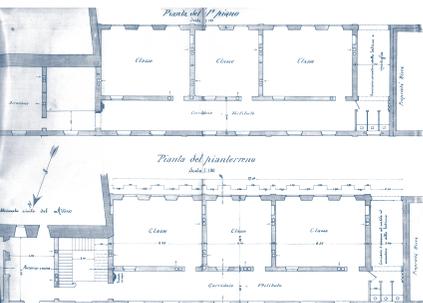
L'amministrazione del Ritiro Figlie di Carità decise di indirizzare le proprie rendite alla costruzione di un nuovo edificio scolastico,<sup>1</sup> consapevole dell'importanza del proprio operato dal momento che, a quell'epoca, sia Montanaro che i Comuni limitrofi non ospitavano le scuole femminili.

Nell'ottobre del 1899 il Ritiro terminò l'alienazione dei terreni e della casa rustica, situati in Borgoregio, frazione di Verolengo: il ricavato fu di lire 44.000 di cui 26.000 furono investite in titoli di rendita pubblica dello Stato al 5% e con le 18.000 rimanenti si ritenne opportuno avviare la pratica per la costruzione dell'edificio scolastico femminile su progetto del geom. Giacomo Peretti.<sup>2</sup>

Scartata la prima ipotesi di adattare la casa Hostera, poiché l'intervento avrebbe comportato l'abbattimento dei portici, si pensò di utilizzare la casa rustica del Ritiro, la stessa che poi avrebbe ospitato l'oratorio femminile fino al 1974. Furono redatti due progetti: il primo fu abbandonato perché non conforme alla legge, il secondo ottenne l'approvazione. L'edificio sarebbe dovuto sorgere al posto del fabbricato rustico annesso a quello civile del Ritiro, di fronte a Ca'

<sup>1</sup> Geom. Giacomo Peretti, *Relazione per il progetto di costruzione di un edificio per le scuole elementari femminili*, 14 dicembre 1899 - Archivio del Ritiro, busta n° 7.

<sup>2</sup> *Verbale di deliberazione della Direzione del Ritiro delle Figlie di Carità per l'approvazione del progetto di un edificio scolastico femminile sulle rovine della casa rustica annessa a ponente del Fabbricato civile di proprietà del Ritiro, proposto dal geom. Giacomo Peretti*, 2 dicembre 1899 - Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 1. Dal verbale risulta che il preventivo per i lavori di demolizione e costruzione del nuovo edificio era di lire 31.500.



▲  
 GEOM. G. PERETTI - DISEGNO  
 TRATTO DAL PROGETTO  
 PER LA COSTRUZIONE DI UN  
 EDIFICIO SCOLASTICO AL POSTO  
 DELL'ABITAZIONE DEL MEZZADRO  
 IN VIA DEL RITIRO, ATTUALE  
 VIA DANTE. (ARCHIVIO  
 DEL RITIRO - BUSTA N° 7)

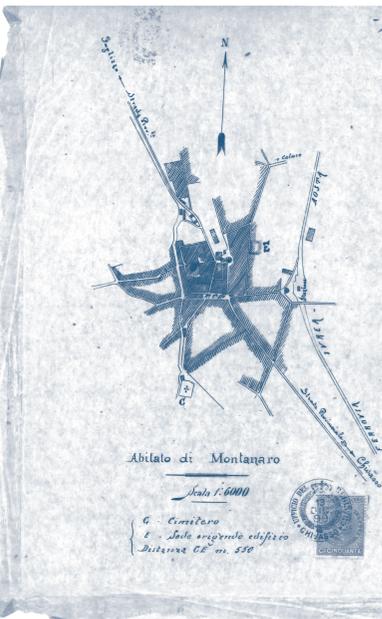
IMMAGINE STORICA  
 DI VIA BERTINI  
 ▼



Bertoldi. Tale ubicazione risultava poco adatta da un punto di vista igienico, a causa della ristrettezza della superficie e della scarsa aerazione. C'era la necessità di trovare un'area che permettesse la costruzione di un edificio distante dagli altri fabbricati più di dieci metri e con almeno due lati liberi.

Con la lettera del 29 novembre 1901 al Prefetto della provincia di Torino, Suor Giuseppa Testore, in qualità di legale rappresentante del Ritiro Figlie di Carità, informava che l'amministrazione non intendeva più realizzare quel progetto, bensì si accingeva ad acquistare, con il Comune e l'amministrazione dell'asilo infantile, un terreno nella vigna del Cav. Fulvio Ansaldo in cui edificare la nuova scuola e chiedeva che le venisse accordata l'autorizzazione a procedere.

La vigna si trovava appena fuori dall'abitato, in regione Chiossi, poco distante dalla Chiesa e dalla casa parrocchiale, lungo la via delle Brone, attuale via Caffaro. Per la posizione più elevata rispetto all'aggregato urbano e lontana dal cimitero - che per legge doveva distare almeno 200 metri -, era il luogo idoneo



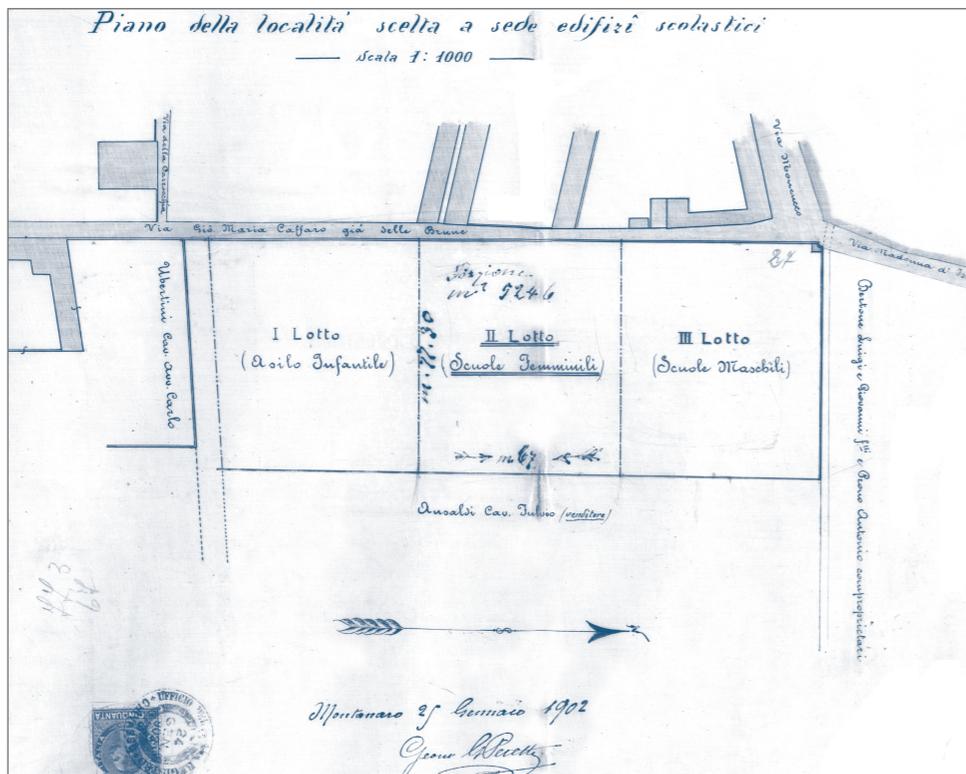
GEOM. G. PERETTI - DISEGNO IN PIANTA DI MONTANARO DEL 1899 (ARCHIVIO DEL RITIRO - BUSTA N° 7)

GEOM. G. PERETTI - PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEI LOTTI (ARCHIVIO DEL RITIRO - BUSTA N° 7)

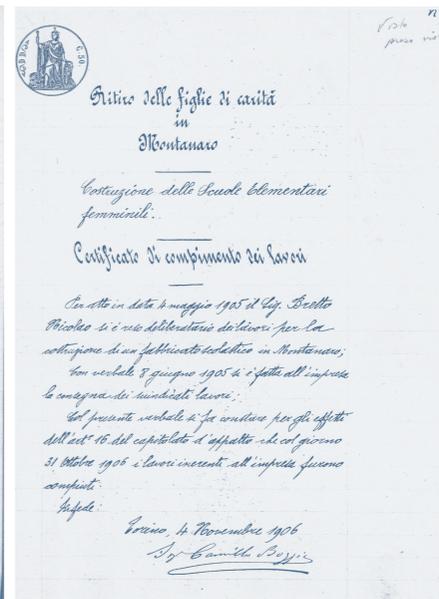
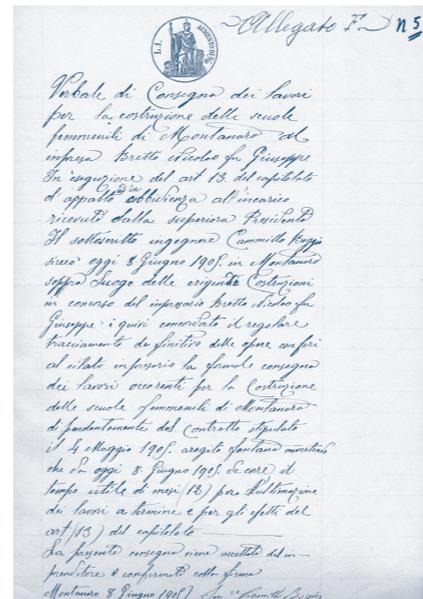
3 Archivio del Ritiro, prima cartella da documento n° 3 a documento n° 7.

4 Geom. Giacomo Peretti, Relazione complementare 25 gennaio 1902 - Archivio del Ritiro, busta n° 7 documento n° 13. Nella relazione viene fatto cenno all'elegante chiosco in mattoni sull'angolo nord-ovest della vigna, di fronte a via Moncucco, oggi non più esistente.

alla costruzione dell'edificio scolastico. La somma da versare per l'acquisto del terreno, comprensiva di diritti di registrazione e di onorario del notaio, era di lire 6.650. Per fare fronte a questa spesa e ai costi di realizzazione dell'edificio, il Ritiro stanziò una somma di lire 35.000, ricavata in parte dal deposito della cassa postale, in parte dal sussidio governativo e dalla vendita della cascina di Borgoregio.<sup>3</sup> Il terreno venne ripartito in tre parti: a sud sarebbe sorto l'asilo infantile, a nord la scuola maschile e al centro la scuola femminile su di un lotto rettangolare di metri 67,00 x 77,30 e superficie complessiva di mq 5.246. Sui terreni destinati all'asilo e alla scuola femminile vi era una servitù di passaggio (solo per i carri), posta a levante per l'accesso al lotto destinato alla scuola maschile con ingresso dall'attuale via Bertini.<sup>4</sup>



VERBALE DI CONSEGNA DEI LAVORI E CERTIFICATO DI COMPIMENTO DEI LAVORI A FIRMA DELL'ING. CAMILLO BOGGIO (ARCHIVIO DEL RITIRO, SECONDA CARTELLA)



5 Compromesso, 15 novembre 1900 - Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 3.

6 Don Giuseppe Ponchia, L'Ottocento montanarese, libro IV, pp. 227-234.

7 Verbale di deliberazione della Direzione del Ritiro Figlie di Carità per la costruzione del muro di cinta a levante del terreno, sede di nuovo edificio scolastico femminile, 22 febbraio 1903 - Archivio del Ritiro, prima cartella documento n° 13. (Dal documento n° 8 al documento n° 14).

Il contratto per l'acquisto avrebbe dovuto essere stipulato dalle parti non appena ottenuta l'approvazione dell'autorità competente<sup>5</sup>. Mentre il Ritiro e l'Asilo infantile la ottennero in brevissimo tempo, il Comune incontrò delle difficoltà per la pratica del mutuo e abbandonò definitivamente il progetto.

Esaurite le pratiche, i presidenti dei consigli di amministrazione del Ritiro e dell'Asilo stipularono l'atto di acquisto a Torino in data 21 febbraio 1903, rogato Fontana.

Con questo sia la scuola femminile che l'Asilo vennero in possesso<sup>6</sup> di 52 are e 46 centiare (una giornata, 25 tavole e otto piedi della misura locale) della vigna Ansaldo.

Si procedette subito a recintare, a levante, il lotto appena acquistato con un muro complessivamente alto 3,50 metri (due metri di basamento in pietra per contenere il dislivello tra i terreni e un metro e mezzo di muro), realizzato dai capimastri muratori Antonio Tasso e Natale Enrieu.<sup>7</sup>

Il progetto dell'edificio scolastico fu affidato all'arch. ing. Camillo Boggio di San

Giorgio Canavese che lo realizzò secondo le norme tecnico-igieniche prescritte<sup>8</sup> e lo inviò alle autorità superiori per l'approvazione, in data 23 maggio 1904<sup>9</sup>. Le osservazioni fatte dalla Prefettura e dal Genio civile sul progetto presentato furono di scarsa rilevanza in quanto si limitarono a suggerire una maggiore dotazione di lavandini e qualche appunto sulle descrizioni dei materiali del capitolato; per il resto il progetto era considerato idoneo.

Il 3 ottobre 1904 la Regia Prefettura comunicò all'amministrazione del Ritiro che il sussidio governativo di lire 10.000 era pressoché fallito, in quanto il regolamento del 14 ottobre 1901 aveva sospeso la concessione di sussidi agli edifici scolastici che non erano proprietà del Comune, pertanto fu necessario ridurre le dimensioni del progetto.<sup>10</sup>

L'ing. Boggio procedette alla revisione del progetto: dalla relazione, dal preventivo dettagliato e dal memoriale si intuiscono il progetto originario e le modifiche che diedero origine alla versione che fu poi realizzata:

*[...] Secondo lo scrivente le riduzioni devono limitarsi a sospendere la costruzione di quegli ambienti che non sono di assoluta necessità e che si potranno poi col tempo costruire a norma del progetto, e non cambiare tutto quanto è approvato ed è indispensabile per il buon funzionamento delle scuole.*

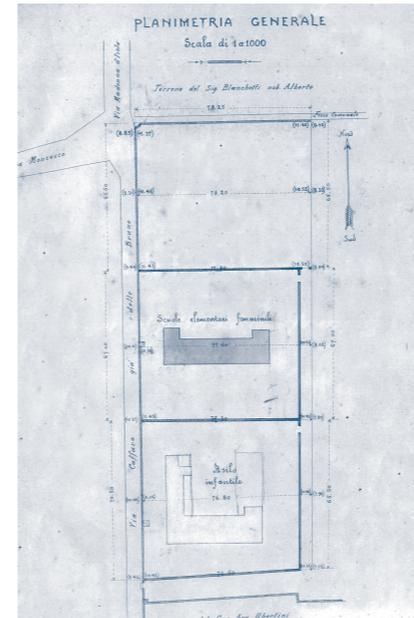
*Perché le scuole si possano aprire, cosa occorre essenzialmente di avere?*

*Buone aule sane, capaci di tutte le allieve che debbono frequentarle, [...].*

*Queste aule il sottoscritto proporrebbe di costruirle nelle precise disposizioni, forme e dimensioni di quelle progettate.*

*La sala per insegnanti non è strettamente necessaria; le maestre devono trovarsi qualche tempo prima nella scuola per ricevere le bambine. Quando occorra di radunarsi non sarà certo nelle ore di scuola, e quindi potranno benissimo congregarsi in un'aula qualunque.*

*Quindi di questa sala per insegnanti e relativa latrina, si potrebbe per ora sospendere la costruzione.*<sup>11</sup>



ARCH. C. BOGGIO - PLANIMETRIA DI PROGETTO (ARCHIVIO DEL RITIRO - SECONDA CARTELLA)

<sup>12</sup> Ing. Camillo Boggio, Memoriale di accompagnamento al progetto di edifici scolastici in Montanaro. 23 marzo 1904 - Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 21

La sala insegnanti e i relativi servizi igienici avrebbero dovuto occupare un avancorpo a sinistra dell'ingresso al posto dell'attuale scalone. Dalla planimetria del progetto si evince che l'edificio, di forma rettangolare, era posto con il lato maggiore perpendicolare a via Caffaro e presentava due avancorpi verso Nord.

L'edificio sorgeva al centro dell'area di pertinenza con il lato maggiore verso mezzogiorno e con il fianco a ponente, distante dieci metri dalla strada, dalla quale si accedeva mediante una porta aperta nel muro di cinta con una scala di sei gradini.

L'edificio era ad un solo piano fuori terra, rialzato di ottanta centimetri sul piano della campagna circostante in modo da avere, al di sotto del pavimento delle aule, uno spazio vuoto destinato a vespaio, alto non meno di cinquanta centimetri, abbondantemente ventilato mediante apposite aperture praticate sui muri interni e su quelli perimetrali.

*[...] La scuola femminile, come fu progettata, contiene tutte le classi elementari. Le aule della prima e seconda inferiore, seconda e terza hanno le dimensioni di metri 9,20 per 6,60 ed adottando banchi tipo n.3 (1,00 x 0,92 ?) a quattro file, possono contenere 60 allieve. La quarta e quinta sono riunite in una sola aula centrale che ha le dimensioni di metri 7,30 per 6,60 e quindi collo stesso tipo di banchi è capace di 42 allieve. Sono quindi 282 alunne che possono contemporaneamente stare comodamente nelle aule, soddisfacendo così esuberantemente ai bisogni del capoluogo del Comune.*

*[...] A sinistra dell'ingresso si progettò la sala degli insegnanti che può servire anche come sala per direzione.*

*Il corridoio, largo 3 metri, servirà anche per attaccapanni.*

*Per economia non vennero progettate altre sale per lavori donneschi, l'atrio di attesa, sala di ricevimento, ed altre indicate nel regolamento governativo.*

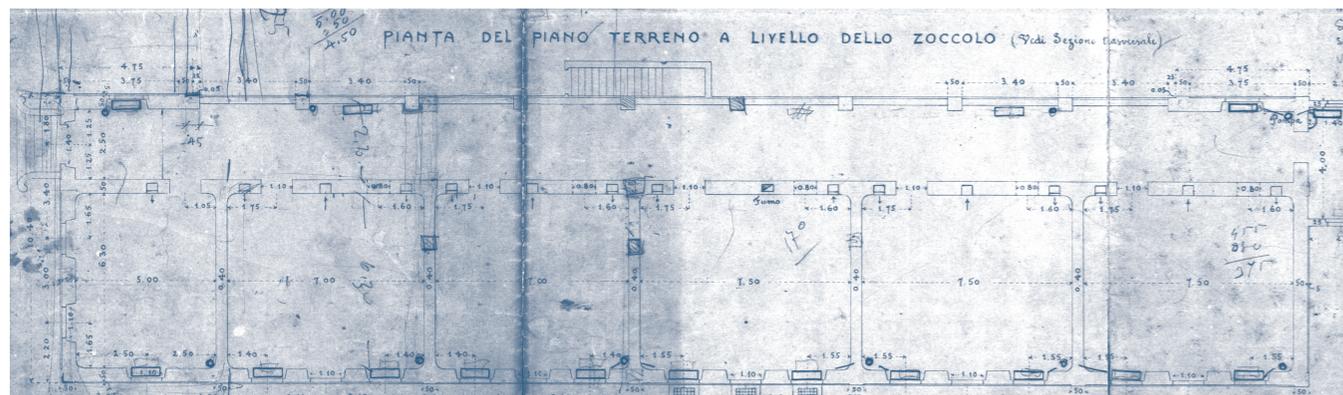
*[...] Avendo, chi scrive, avuto l'approvazione di altri edifici scolastici, già costruiti nella Provincia, anche senza questi ambienti non strettamente necessari, spera che tale mancanza non sarà di ostacolo all'approvazione del progetto.*<sup>12</sup>

<sup>8</sup> Legge 484 del 15 novembre 1900.

<sup>9</sup> Archivio del Ritiro, prima cartella, documenti n° 16-18; per documento n° 16 si veda in Don Ponchia, *L'Ottocento montanarese*, libro IV, pag. 235.

<sup>10</sup> Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 20.

<sup>11</sup> Ing. Camillo Boggio, *Relazione di accompagnamento al progetto di modificazione dell'edificio ad uso delle Scuole elementari femminili in Montanaro 15 novembre 1904* - Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 21



C. BOGGIO: PIANTA PIANO TERRA  
SCALA 1:100 (ARCHIVIO  
DEL RITIRO - SECONDA CARTELLA)

Il 20 novembre 1904 l'amministrazione del Ritiro, accettava le modifiche apportate dall'ing. Boggio, ritenendo in questo modo di poter far fronte alla spesa totale<sup>13</sup>.

Il 18 marzo 1905 il progetto fu approvato definitivamente e successivamente si procedette alle operazioni di incanto per l'appalto di costruzione. Dal Verbale d'incanto e di deliberamento definitivo per la costruzione del fabbricato del 4 maggio 1905 risulta che i lavori furono affidati al capomastro Nicolao Bretto di Montanaro.

I lavori iniziarono nel giugno del 1905, diretti dallo stesso progettista, e arrivarono fino al tetto nel mese di novembre del medesimo anno<sup>14</sup>.

Gli elaborati grafici conservati nell'archivio del Ritiro risalgono ad uno stato finale dei lavori con i quali il progettista rendeva noto come era stato effettivamente costruito l'edificio.<sup>15</sup>

- La pianta in scala 1:100 riporta la suddivisione interna degli ambienti.

L'ingresso si apre su un lungo corridoio largo 2,50 metri, posto a nord, che distribuisce i flussi alle aule.

Le aule sono cinque, ben soleggiate, ciascuna con tre finestre larghe 1,10 metri e alte 2,60. Due aule misurano 6,30 per 7,00 metri, le altre tre 6,30 per 7,50.

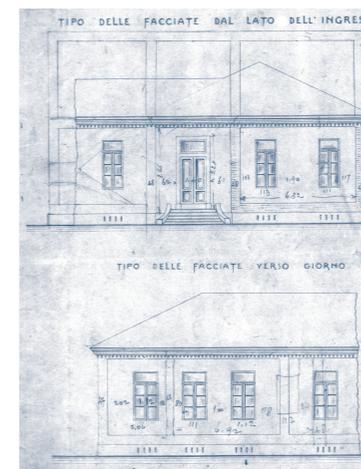
L'altezza interna delle aule è di 4,50 metri.

Vi è inoltre una stanza suddivisa in due parti a destra dell'ingresso, mentre al fondo del corridoio sulla sinistra si trovano le latrine, organizzate a gruppi di tre lungo i due lati dell'avancorpo.

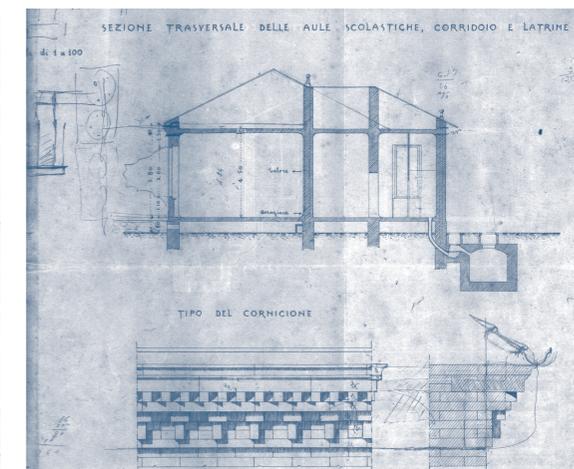
<sup>13</sup> Verbale di deliberazione dell'amministrazione del Ritiro con cui si approvavano le modifiche 20 novembre 1904 - Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 22

<sup>14</sup> Verbale di consegna dei lavori per la costruzione delle scuole femminili di Montanaro [...]. 8 giugno 1905 Allegato F. - Archivio del Ritiro, seconda cartella, documento n° 5

<sup>15</sup> Ing. Camillo Boggio, Disegni del fabbricato come fu eseguito. 6 settembre 1906 Allegato C. - Archivio del Ritiro, seconda cartella, documento n° 2

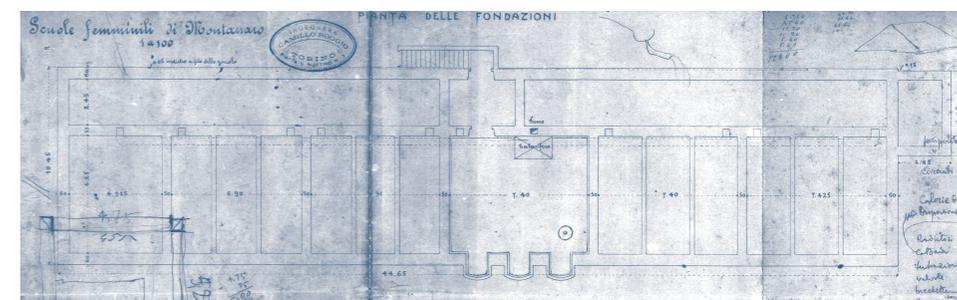


C. BOGGIO - PARTICOLARE  
DEL CORNICE E PROSPETTI TIPO  
(ARCHIVIO DEL RITIRO -  
SECONDA CARTELLA)



- Dai disegni di facciata si nota un unico ornamento costituito da una cornice, a livello della grondaia, realizzata attraverso una particolare posa di mattoni. Le lesene, poste in corrispondenza delle murature di suddivisione interna, ripartiscono la facciata in campi modulari e conferiscono un ritmo regolare alla composizione architettonica.

Sulla fascia del basamento si notano delle piccole aperture verticali in asse alle finestre per l'aerazione del vespaio.



C. BOGGIO -  
PIANTA DELLE FONDAZIONI  
(ARCHIVIO DEL RITIRO -  
SECONDA CARTELLA)

- Dalla pianta delle fondazioni si nota che la caldaia è al di sotto della terza aula e quindi al centro della manica edificata. Vi si accede da una scaletta esterna all'edificio, posta sul lato nord.

Dalla caldaia si diramano una serie di canalizzazioni, contenute nella muratura, che distribuiscono aria calda agli ambienti sovrastanti.

Tale sistema sarà poi modificato con l'installazione di una rete di tubazioni ad acqua e relativi termosifoni.

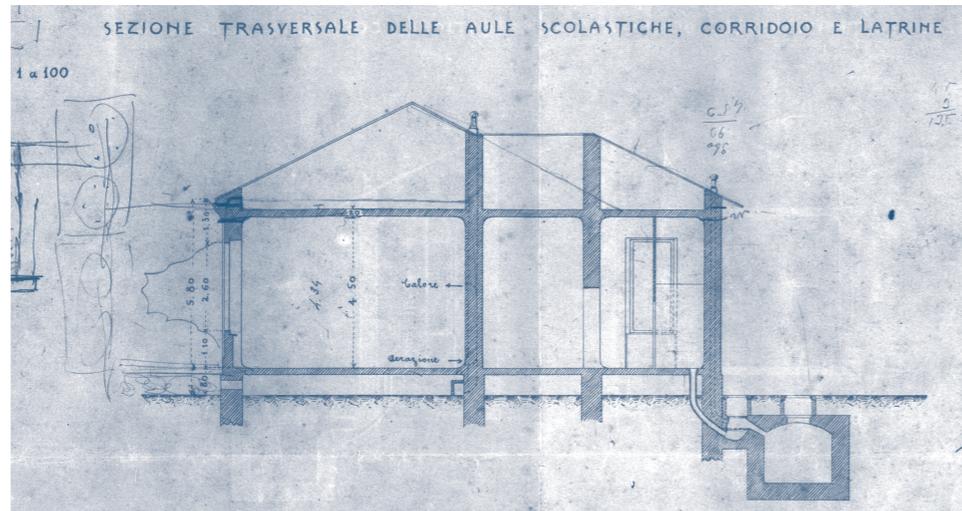
- Le volte sono costruite in massima parte in mattoni speciali su ferri a "I" che coprono, all'altezza dell'imposta, il ferro di armatura.

Le basi delle fondazioni sono costruite con calcestruzzo e in muratura ordinaria.

Le murature sono realizzate in mattoni, con malta di calce, ed hanno spessore di 50 centimetri per i muri perimetrali e di 40 centimetri per quelli di suddivisione delle aule. Il tetto era previsto in tegole e i pavimenti in quadrelle di cemento.<sup>16</sup>

Un'architettura dalle linee classiche e rigorose, già riscontrata in altri lavori dell'ing. Boggio, caratterizza l'edificio scolastico con un tono al tempo stesso severo ed elegante, funzionale e arioso, tanto da meritare una medaglia d'oro alla mostra didattica dell'esposizione internazionale di Milano.<sup>17</sup>

C. BOGGIO - SEZIONE  
(ARCHIVIO DEL RITIRO -  
SECONDA CARTELLA)



<sup>16</sup> Ing. Camillo Boggio, *Capitolato d'appalto annesso a verbale d'incanto e deliberamento definitivo. 4 maggio 1905 Allegato D.* Archivio del Ritiro, seconda cartella, documento n° 3

<sup>17</sup> Don Giuseppe Ponchia, *L'Ottocento montanarese.* Libro IV, pag. 237



FOTO STORICA DELL'EDIFICIO  
(ARCHIVIO DEL RITIRO)

La peculiarità del progetto dell'ing. Boggio consiste nella scelta di orientare l'edificio in quel modo e di dotarlo di un sistema di finestre e di vetrate che lo rendono ben aerato e luminoso.

La costruzione dell'edificio terminò il 31 ottobre 1906; a novembre del medesimo anno iniziarono le lezioni solo per alcune classi, per le restanti fu necessario attendere il completamento dell'arredamento di tutte le aule nell'anno 1907.

La spesa totale della costruzione, compreso il necessario arredamento, fu di lire 45.000. A tale fondo concorsero il Governo con un sussidio di lire 6.000, da cui fu però detratta la quota di ricchezza mobile, i privati con la somma di lire 2.000; il Ritiro provvide alle rimanenti lire 37.000 con la vendita di buona parte del suo patrimonio.<sup>18</sup>

Il 9 luglio 1907 l'ing. Carlo Maurizio Vigna eseguì il collaudo dei lavori. Il 17 luglio 1908 l'ing. Sertour della Provincia firmò il certificato di collaudo e quello di pagamento del sussidio governativo e affermò che la scuola elementare femminile di Montanaro era tra le più belle d'Italia sotto ogni aspetto.<sup>19</sup>

Il terreno circostante alla scuola divenne un campo coltivato a cereali, con un bel tratto di vigna, un frutteto, un orto e un giardino con fiori e piante; l'ambiente

<sup>18</sup> Ritiro delle Figlie di Carità, Suor Giuseppa Testore, *Note statistiche sul nuovo edificio scolastico femminile a pro della popolazione di Montanaro eretto per cura del Pio Istituto denominato Ritiro delle Figlie di Carità, 26 settembre 1913.* Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 35.

<sup>19</sup> *Verbale di deliberazione del Ritiro sul conto finanziario del nuovo edificio scolastico femminile 12 agosto 1909.* Archivio del Ritiro, prima cartella, documento n° 29



▲ FOTO STORICA DELL'ASILO INFANTILE DI MONTANARO

così predisposto costituiva un supporto alla didattica e permetteva alle allieve di avere un riscontro immediato con quanto apprendevano sui libri.

Camillo Boggio operò nel momento in cui in Italia e in Europa prevaleva il gusto per l'eclettismo, tecnica compositiva la cui caratteristica principale era l'impiego e la fusione di forme tratte da numerosi stili architettonici del passato. Per il progetto della scuola elementare, si ispirò allo stile neoclassico, caratterizzato dall'uso di forme essenziali e pure, e nel contempo massicce e severe, con poche decorazioni. Infatti gli unici ornamenti sono le lesene che suddividono la facciata, il basamento e il cornicione in mattoni. Sia nell'edificio della scuola elementare che in quello per l'Asilo realizzato a fianco, l'ing. Boggio non fece uso di altri elementi dello stile classico: non vi sono cornici, trabeazioni e timpani intorno alle aperture, né frontoni o bugnato.

Oggi, l'edificio è frutto di numerosi interventi che, negli anni cinquanta, si sono susseguiti per adeguare la struttura alle nuove esigenze che via via si presentavano. Il primo ampliamento risale al 1954, su progetto del geom. Remo Turini, per la



▲ FOTO STORICA: INGRESSO E CORPO SCALA (ARCHIVIO DEL RITIRO)



▲ FOTO STORICA: LATO SUD, PRIMA SOPRELEVAZIONE DEL 1954 (ARCHIVIO DEL RITIRO)



▲ FOTO STORICA: SALONE PRIMO PIANO (ARCHIVIO DEL RITIRO)



▲ LATO NORD CON CENTRALE TERMICA E SCALA ESTERNA DI EMERGENZA



▲ LATO SUD (COMPLETAMENTO DELLA SOPRELEVAZIONE 1974)



▲ PALESTRA, LATO NORD

soprelevazione di un piano di una porzione dell'edificio sulla sottostante struttura, al fine di realizzare un salone ad uso riunioni ed un'aula.

Al primo piano si accede da una scala, ad ampia anima, su tre rampe, racchiusa in un avancorpo a sinistra dell'ingresso principale. A parere del geometra, utilizzando in pianta la struttura già esistente, non veniva pregiudicata la possibilità di costruire altre aule. In fase di realizzazione dell'ampliamento vennero ripresi i caratteri originari dell'edificio esistente, le finestre furono poste in asse con quelle del piano terra e le facciate furono terminate con una cornice simile a quella esistente.

La soprelevazione di un piano venne ultimata tra il 1973 e il 1974 su progetto del geom. Michele Ponchia con la realizzazione di ulteriori tre aule e di servizi igienici in corrispondenza di quelli esistenti al piano terra.

Negli stessi anni fu portato a termine il progetto per la costruzione di una nuova palestra che ottenne l'agibilità nell'aprile del 1976.

A partire dagli anni ottanta, la normativa sulla sicurezza degli impianti e sulla prevenzione degli incendi impose adeguamenti a tutti gli edifici pubblici. Pertanto anche la scuola dovette dotarsi di centrale termica, esterna all'edificio

per la collocazione della caldaia a metano (1982), di scala esterna di sicurezza al fine di garantire una nuova via di fuga dai piani superiori direttamente all'esterno (1984), la messa a punto di un nuovo impianto elettrico e una serie di adempimenti in materia di prevenzione incendi.

Nel 1999 vennero sostituite le vetrate costruite in profilati semplici in ferro con altre aventi vetri doppi e profili in alluminio, per il miglioramento delle caratteristiche di isolamento termico. Inoltre si provvide alla realizzazione di un nuovo accesso dal cortile in sostituzione di quello preesistente, posto all'incirca a metà corridoio, più ampio e con scale più adeguate alla normativa antincendio. Si realizzò infine anche la rampa di accesso, che si innesta all'ingresso pedonale da via Caffaro, per permettere alle persone con ridotta capacità motoria di accedere all'edificio. Sempre in funzione dell'abbattimento delle barriere architettoniche vennero adeguati i bagni al piano terreno con le necessarie dotazioni secondo la normativa vigente (2001-2003).

Tra il 2003 e il 2004 furono portate a termine le opere di adeguamento relative all'impianto elettrico e a quello antincendio.

Oggi l'edificio si scorge da lontano con il suo corridoio vetrato. Dal portone di ingresso, di via Caffaro, si accede alla breve rampa di scale coperta da una pensilina in struttura metallica.

Nonostante i numerosi interventi di completamento e di adeguamento alle normative (a cura degli architetti Gianni Tua e Giorgio Mancin attuale responsabile della sicurezza), traspaiono ancora l'intento progettuale e le linee pulite dell'architettura dell'ing. Camillo Boggio.

INGRESSO ATTUALE CON  
LA NUOVA RAMPA DI ACCESSO ▼





## ING. ARCH. CAMILLO BOGGIO

Nato ad Avigliana da una famiglia di architetti originaria di San Giorgio Canavese. Si laureò in ingegneria civile e dopo un breve periodo di tirocinio, nel 1879 si dedicò alla libera professione aprendo uno studio.

Si fece conoscere come architetto all'esposizione delle Belle Arti tenutasi, nel 1880, a Torino. Nel 1885 venne nominato architetto nazionale e socio perpetuo della Società di Architettura e delle Belle Arti di Torino.

Oltre che architetto e ingegnere fu anche scrittore storico dell'architettura e dell'urbanistica del Piemonte e ricoprì cariche di rilievo nella vita pubblica torinese.

Boggio si occupò di opere civili e di costruzioni religiose, in linea con il gusto europeo della seconda metà dell'Ottocento.

Tra i suoi progetti architettonici si ricordano: la Chiesa di San Rocco a Salto Canavese, la Parrocchia di Saint Vincent e la cappella del cimitero di Montalenghe. Sono suoi i progetti per le edicole funerarie dei Vigna a San Giorgio e dei San Martino Valperga a Torre Bairo; inoltre ideò lo sfondo per il cortile collegato all'atrio del palazzo dei Conti di San Marzano a Torino e si occupò dei restauri di alcuni castelli del Canavese, compreso quello di Montanaro, e della Valle d'Aosta.

Tra i suoi scritti ricordiamo:

- a. Le prime chiese cristiane del Canavese (1887)
- b. Torri, case e castelli del Canavese (1890)
- c. Gli architetti Carlo e Amedeo di Castellamonte (1896)
- d. Lo sviluppo edilizio di Torino dall'assedio del 1706 alla Rivoluzione francese (1896)
- e. Lo sviluppo edilizio di Torino dalla Rivoluzione francese alla metà del sec. XIX (1896)
- f. Le chiese del Canavese di interesse architettonico archeologico (1910)

CAMILLO BOGGIO  
(15 LUGLIO 1847-29 GENNAIO 1924)



## Bibliografia

A. Dondana, *Memorie storiche di Montanaro*, Tipografia Eredi Boffa, Torino, 1884.

Don G. Ponchia, *L'Ottocento Montanarese*, Libro I, III, IV, Montanaro, 1978, 1980, 1981

S. Giraud, S. Rampazzo, S. Roletti, *Atlante delle opere dei personaggi sangiorgesi illustri*, Comune di San Giorgio Canavese.

R. Prola Perino, *Una dote settecentesca, ricerche su famiglie canavesane*, Società Accademica di storia ed arte canavesana, Torino, 1984.

N. Pevsner, J. Fleming, H. Honour, *Dizionario di Architettura*, Einaudi, Torino, 1993

K. Frampton, *Storia dell'Architettura Moderna*, Zanichelli Editore Bologna, 1997

S. Giedion, *Spazio, Tempo Architettura*, HOEPLI, Torino, 1989

A. Magnaghi, P. Tosoni, *La Città Smentita Torino: Ricerca tipologica in ambiti urbani di interesse storico*, Edizioni Libreria Cortina Torino, 1989

Tutta la documentazione relativa alla progettazione, alla costruzione dell'edificio e ai successivi adeguamenti è depositata presso l'Archivio del Ritiro Figlie di Carità.

## Siti internet

[www.comune.torino.it/chiese/ausiliatrice.htm](http://www.comune.torino.it/chiese/ausiliatrice.htm)

[www.comune.sangiorgiocanavese.to.it](http://www.comune.sangiorgiocanavese.to.it)

[www.sangiusto.canavese.it](http://www.sangiusto.canavese.it)

[www.comune.pontcanavese.to.it/ComGuidaTuristica.asp](http://www.comune.pontcanavese.to.it/ComGuidaTuristica.asp) (scegliere parrocchiale di San Costanzo, sec XIII)

[www.courmayeur-mont-blanc.com/castellispierre.htm](http://www.courmayeur-mont-blanc.com/castellispierre.htm)

# Ricordi...

Professoressa Monica Ferraris

*Nella vita semplice troverai la strada  
che la pace donerà al tuo cuore puro  
e le gioie semplici sono le più belle  
sono quelle che alla fine sono le più grandi.  
Dai, e dai, ogni giorno con il tuo sudore  
una pietra dopo l'altra alto arriverai.*

*San Francesco*



**N**ei loro cento anni le mura della scuola hanno visto crescere generazioni di studenti. Molte sono le persone che pensano ancora con affetto agli anni trascorsi nelle elementari e che hanno voluto rendere noti i loro ricordi in occasione di questa ricorrenza: a tutte loro va un sentito ringraziamento. Scegliendo le immagini più suggestive possiamo scrivere una sorta di “diario dei ricordi” in cui ciascuno può riconoscere un frammento della propria esperienza e seguire il filo della memoria secondo la linea del tempo.



## 1920 - 1945

*Le allieve di questi anni, impettite nei loro grembiuli bianchi, andavano a scuola tutti i giorni, mattina e pomeriggio, tranne il giovedì. Frequentavano fino alla sesta classe, indirizzate con serenità e rigore – e a volte da qualche bacchettata – dalle “riverite signore maestre”. Imparavano a fare di conto, la bella scrittura, il canto, il ricamo, i “lavori donneschi”, il rispetto all’igiene e la pulizia della persona... insomma tutto quello che una giovinetta doveva conoscere per assumersi le responsabilità di una donna adulta.*

*Ricordi...*





1920-1945

1920-1945





1920-1945

1920-1945

## *Dai diari ...*

...Il ricordo che più mi è rimasto impresso è quello delle mie maestre, brave e giuste, che tanto mi hanno fatto amare la scuola.

Ci spiegavano tante cose, anche il Vangelo prima della S. Messa: il sacerdote parlava in latino e noi non lo potevamo capire.

Recitavamo le preghiere con gli occhi chiusi per poterci concentrare meglio e per sentirci più vicine al cielo.

I nostri genitori non potevano aiutarci a svolgere i compiti, perché non erano istruiti, anzi spesso eravamo noi ad insegnare loro a far di conto e a leggere bene. Mi divertivo tantissimo a cantare e recitare negli spettacoli organizzati a fine anno come “Il maestro Do- Mi-Sol” e “I giudizi della zia Teresa”...

...Quando penso alla scuola mi vedo seduta al banco di legno, con il calamaio per l'inchiostro, l'incastro per la penna con il pennino, la ribaltina e sotto il piano per i libri...

...Andavo a scuola con il grembiule bianco sopra abiti molto semplici, calzavo sandali in estate e zoccoli in autunno, i miei avevano la punta di latta dorata e, per me, era oro puro! Al giovedì non c'era lezione e al pomeriggio ci trovavamo all'oratorio delle suore.

Quante risate sulla giostra con i sedili di legno! Mi ricordo le nostre gite: a piedi fino a Foglizzo, Vallo o ai Pogliani; una volta con il “landò” siamo arrivate fino a San Genesio...

...Quante cose ho imparato a scuola: a tenere la penna in mano, il senso della parola, la sapienza del giusto vivere.

Le maestre, esigenti e dolci, illuminavano le nostre menti ed educavano la nostra coscienza...

...I ricordi più nitidi riguardano le maestre che ho avuto la fortuna di incontrare lungo il mio percorso. In prima eravamo circa quaranta allieve e la maestra ci teneva a bada con la sua lunga bacchetta.

Alcune mie compagne non erano abituate a stare sedute composte nel banco, ma in poco tempo suor Flaminia riusciva a farle diventare disciplinate, non ammettendo assolutamente nessuna mamma compassionevole in classe. Nei primi mesi si tracciavano le aste con la matita, poi bisognava usare il pennino e l'inchiostro... meno male che in prima i grembiolini erano neri!

- In seconda, suor Addolorata era molto materna e si preoccupava di scaldare, per le bambine più delicate l'uovo portato da casa.

Le piaceva disegnare e illustrare le lezioni con delle vignette a colori, tipo fumetti, sulla lavagna; se la spiegazione era lunga le vignette proseguivano a puntate.

- Suor Serafina era bravissima ma esigentissima: in aritmetica non si arrivava al buono in pagella se i problemi non erano tutti risolti esattamente.

- Suor Fiorentina, dagli occhi stellati, oltre alle normali lezioni, ci dettava massime di comportamento umano e cristiano e consigli pratici per la vita a venire in una lezione che teneva una volta la settimana e che lei chiamava "lezione per la vita". Ci trattava "da grandi" e ci faceva sentire importanti.

- Mi ricordo, inoltre, i diversi lavori confezionati nelle ore dedicate ai lavori femminili, i tanti canti imparati, il saggio ginnico in seguito agli esercizi di "cultura fisica", le visite del dott. Solero e la sua cura ricostituente a base di olio di fegato di merluzzo, le gite scolastiche a tarda primavera, rigorosamente a piedi, con i cestini della merenda al braccio e il "viaggio in torpedone" fino a Torino.

- Ai ricordi della scuola associo la figura di suor Annunziata Fava, organista la domenica e ortolana laboriosa in settimana: con una gran cesta ed il cappello di paglia calato sul velo, arrivava a scuola per curare le sue piante e per distribuire ciliegie e altre primizie a noi alunne durante la ricreazione...

...lo e le mie amiche andavamo a scuola da sole o accompagnate dai fratelli maggiori; lungo il tragitto giocavamo a saltare il ruscello e, spesso, finivamo con i piedi a mollo. D'inverno l'acqua ghiacciata diventava la nostra pista di pattinaggio. Invidiavamo le ragazze sfollate da Torino perché potevano portare le calze corte, mentre noi dovevamo portarle rigorosamente lunghe sotto il grembiule. Durante la ricreazione giocavamo nell'ampio giardino; se pioveva, mettevamo in scena, nel corridoio della scuola, delle piccole scenette legate alle parabole del Vangelo per poi recitarle quando veniva in visita la direttrice. Ogni piccolo episodio diventava un grande evento, come il giorno in cui il commendator Bassino ci regalò una stufa nuova e la nostra maestra inventò una strofetta in piemontese per l'occasione "e l'ôma na stuvietta rifaita ad neuv e c'a da an bôn calôr per bôna grassia dal Cômmandatôr"...



## 1945 – 1975

*In questi anni le alunne andavano a scuola al mattino, portavano il grembiule nero e i libri stretti con una cinghia, osservavano stupite le prime penne stilografiche e le insegnanti laiche. Studiavano aritmetica e contabilità, letteratura, scienze fisiche e naturali, nozioni di diritto ed economia: il percorso di studio garantiva loro la stessa preparazione agli studi successivi o all'inserimento nel mondo del lavoro di quella fornita agli studenti maschi dalla scuola statale.*



Ricordi ...



1945-1975

1945-1975



1945-1975

1945-1975



1945-1975

1945-1975



1945-1975

## *Dai diari ...*

...Ricordo che, ogni volta, appena entrata a scuola, ero colpita dalla pulizia, dall'ordine, dal pavimento sempre lucido di cera del lungo corridoio. Mi piaceva entrare in classe e vedere, appesi alle pareti, i lavori da noi prodotti, ero orgogliosa di sapere usare la penna e il calamaio ed ero fiera di portare a casa i quaderni di classe, ordinati e pieni di bei voti o di ricevere la medaglia che testimoniava la mia buona condotta. In terza elementare, ricordo come fosse oggi, suor Agostina ci leggeva il libro "Mabel tra gli eschimesi". In classe c'era un silenzio assoluto, io e le mie compagne eravamo incantate ad ascoltare la sua voce che ci trascinava con la fantasia dentro la storia...

...Il mio ricordo più affettuoso è per la mia maestra, suor Cecilia. Di gran cuore, buona, per natura, generosa al punto di sacrificare tutta se stessa per gli altri, non lasciava mai trasparire la stanchezza, l'amarezza e la sua sofferenza. Era estremamente sensibile e comprensiva, sapeva trovare le parole adatte a toccare il cuore di ciascuna di noi ed i suoi insegnamenti sono, per me, validi ancor oggi...

...In classe imparavamo tanti canti, religiosi e non: ricordo l'imbarazzo di quando paonazza e con voce tremante ero chiamata a fare la solista e la gioia di essere stata scelta.

D'estate io e le mie compagne, durante la ricreazione in giardino, ci divertivamo a salire sopra una piattaforma in ferro posizionata su due rotaie che probabilmente fungeva da copertura per un deposito di carbone: il gioco era severamente proibito dalle maestre, ma il nostro spirito d'avventura era più forte!...

...I miei ricordi sono mediati dai sensi, in particolare dall'olfatto...il profumo dei corridoi lucidi di cera, quello intenso dei gigli in primavera avanzata, dinnanzi alla statua della Vergine, quello del velo e della pettorina inamidata delle maestre.

Anche l'udito mi riporta a immagini, a quei tempi abituali...il fruscio delle vesti e del velo, le pattine che scivolano lungo il corridoio, il silenzio prima delle preghiere mattutine. La sensazione intensissima, ancor oggi, di un profondo senso di pace...



## 1975 – 2000

*In questi anni i grembiuli sono blu e a partire dall'anno scolastico 1976-1977, nella classe prima ci sono anche le casacche blu indossate da vivaci maschietti: iniziano le classi miste.*

*È il tempo dei primi zaini e delle penne colorate, dei nuovi programmi ministeriali e degli organi collegiali, occasioni di confronto e collaborazione tra scuola e famiglia.*



*Ricordi ...*



1975-2000

1975-2000



1975-2000

1975-2000



1975-2000

1975-2000



1975-2000

1975-2000



1975-2000

1975-2000

## *Dai diari...*

...Del mio primo giorno di scuola, ricordo l'imbarazzo di non sapere sistemare la mia cartella fino a quando la maestra non mi indicò il gancio al lato del banco. La sua gentilezza materna è rimasta immutata nei cinque anni in cui ha seguito me e le mie compagne, a lei riconosco un merito importante nella mia formazione, scolastica e non: per questo suor Annunziata è sempre rimasta "la mia maestra"...

...Quando ripenso ai volti delle maestre che hanno insegnato negli anni in cui ho frequentato la scuola, li rivedo sempre sorridenti e sereni e nella mia immaginazione di bambino erano tanti angeli custodi pronti a guidarci nel nostro percorso...

...Se ripenso agli anni di scuola, rivedo lo sguardo che scorre sull'immenso prato che si stendeva a fianco della scuola dal verde brillante degli assolati giorni primaverili, dalle lunghe ombre scure nei lunghi giorni di pioggia invernale. Rivedo anche la figura del custode e quella di nonna Ines e soprattutto quella delle maestre che tanto hanno insegnato; il ricordo più caro è proprio per la loro educazione rigorosa, ma affettuosa...

...Rivedo tutta la mia classe scendere le scale per raggiungere la palestra durante l'intervallo o l'uscita a fine mattinata. Davanti alla fila, vivace e ordinata, c'è la maestra, vestita di blu che ci richiama, a fine intervallo, con la mano alzata ad indicare il numero della classe. Mi ricordo i quaderni, di colori diversi a seconda della materia, in particolare quello bianco, di educazione civica...

...Del mio primo giorno di scuola ricordo l'agitazione e l'aspettativa per quanto mi attendeva. Ricordo i giochi, gli esercizi in classe, le preparazioni degli spettacoli, il lavoro scrupoloso e i preziosi consigli della maestra, i pomeriggi

trascorsi a tracciare lettere dell'alfabeto per esercitarmi a scrivere, i libretti fatti con i disegni di tutti noi per festeggiare il compleanno di un compagno, il Libro delle Filastrocche composto in seconda elementare per partecipare ad un concorso...

... Una visita emozionante nella scuola è stata quella del Vescovo di Ivrea Mons. Arrigo Miglio. Non avevamo mai visto un vescovo così da vicino e ognuno aveva qualche domanda da rivolgergli per conoscere meglio i suoi compiti. Ci ha fatto vedere i diversi oggetti che usano i vescovi e ci ha spiegato il significato di ciascuno di essi.

Gli è stata posta una domanda molto interessante: "È meglio essere una persona normale o essere vescovo?". Singolare e significativa la sua risposta: "Vanno bene tutte e due, importante è fare quello che ognuno sente dentro il suo cuore".



## GRAZIE A ...

*Elvira Francone e Pina Barone,  
Eugenia Magistri, Albina Silvestro,  
Gilda Gallea Gianaria,  
Elvia Clara, Maria Gervasio,  
Resi e Miriam Gallea,  
Aldina Frola e Laura Bassino,  
Beatrice Castellan, Idelma Brognara,  
Lorena Vacca, Alessandro Cravero,  
Valeria e Alessia Pratolongo,  
Secondina e Elsa Meneghin,  
Elena e Alessia Ghiotto,  
Stefano Ricco*

**che ci hanno regalato  
i loro ricordi.**



## Dal 2000 ad oggi...

*I bambini di oggi frequentano la scuola dal lunedì al venerdì, possono fermarsi per il pranzo, hanno dei rientri al pomeriggio, sanno usare il computer e il cellulare, ma come tutti gli altri, cambiano le scarpe all'ingresso della scuola, giocano a rincorrersi durante la ricreazione e attendono impazienti la fine delle lezioni con il suono della campanella. Sono seguiti da più maestre che facilitano il collegamento tra le varie discipline e apprendono grazie alla didattica laboratoriale (attività culturali, sportive, ambientali in collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio) dalle lingue straniere all'educazione alimentare, preparandosi ad essere adulti responsabili domani.*

*Tutti, indistintamente, hanno avuto la fortuna di essere guidati, educati e seguiti da maestre che hanno amato la scuola e soprattutto i loro allievi rimanendo per loro punto di riferimento nel tempo.*



*Ricordi ...*



*Dal 2000 ad oggi...*



*Dal 2000 ad oggi...*



*Dal 2000 ad oggi...*

*Dal 2000 ad oggi...*



*Belle e significative le gite di inizio anno! Bambini, insegnanti e genitori insieme per una giornata di conoscenza reciproca e comunicazione, di preghiera, cultura, gioco e allegria.*



*Dal 2000 ad oggi...*



## *Dai diari delle maestre...*

...Ho iniziato ad insegnare il 1 ottobre 1952 ed ebbi la gioia di lavorare con le sorelle che consideravo guide e modelli, madre Addolorata Sorba, suor Serafina Beccuti e suor Agostina Monaco.

Ho amato la scuola, ma soprattutto ho amato le mie scolare e i miei scolari: ho cercato di dare loro, con l'istruzione, un'educazione umana e cristiana affinché affrontassero la vita, con le sue vicissitudini, con fede e fiducia in Dio.

Ogni mattina, al suono della "campana della scuola" mi avviavo con entusiasmo pensando a tutto quello che avrei dovuto fare per colmare quello che mi sembrava di aver lasciato in sospeso il giorno prima.

Mi piaceva condividere esperienze con le altre colleghe, lavorare con i bambini, scambiare idee, opinioni, consigli e suggerimenti con i genitori: ci si arricchiva a vicenda. Non ho mai dimenticato le mie allieve e i miei allievi, ognuno ha percorso la sua strada, incontrando gioie e difficoltà; sono stata loro vicina, e lo sono tuttora, con la preghiera...

*Suor Annunziata Mosso*

...Ho insegnato dal 1957 al 1965.

Era la mia prima esperienza scolastica; l'affrontai con tanto entusiasmo e con un po' di timore: temevo di non essere in grado di svolgere bene il mio compito di insegnante.

Grazie ai consigli, alla collaborazione e all'aiuto delle altre maestre, riuscii, in breve tempo, ad acquisire più sicurezza.

Mi occupai delle piccole alunne della prima e della seconda classe, volli loro un gran bene, cercando di essere una guida paziente e amorosa, sempre disponibile ai loro bisogni...

*Lucilla Francone*

...Era il 1960 quando venni a Montanaro per prestate servizio nella scuola elementare statale e quasi da subito iniziai a collaborare con le maestre della scuola parificata. L'ambiente accogliente, i sussidi didattici moderni, l'impegno e la competenza delle insegnanti mi hanno sempre colpito favorevolmente. Ci furono spesso scambi di idee, in diverse occasioni, dalla gita scolastica agli esami conclusivi di un ciclo di istruzione e ci trovavamo perfettamente d'accordo sulla necessità di aderire il più possibile ai bisogni della vita degli scolari, approfondendone la conoscenza psicologica, impostando il lavoro sugli interessi spontanei degli allievi, partendo dalla loro esperienza.

Testimonianza del maestro *Ovidio Berto*

...Ho insegnato nella scuola elementare una decina di anni a partire dal 1981. Ricordo l'emozione di essere stata chiamata a svolgere quel primo incarico - ero appena diplomata - e la disponibilità delle suore dimostrata sin dal primo incontro. Ho instaurato subito un ottimo rapporto con le altre maestre non solo di collaborazione didattica, ma di amicizia vera e propria. Ricordo con affetto la scuola, i suoi locali luminosi e ordinati, gli armadi con i quaderni, i cartelloni, le scarpriere con le pantofole dei bambini, la figura dei custodi, il signor Biagio e la signora Rachele i genitori di suor Rosetta, presenze discrete e disponibili. Ricordo soprattutto, con affetto, i bambini che ho avuto il piacere di seguire, con alcuni dei quali, a distanza di anni, sono ancora in contatto...

*Patrizia Dagasso*

...Nel 1989 ho iniziato ad insegnare nella stessa scuola dove, diversi anni prima, ero stata anch'io un'alunna: un'emozione indimenticabile. All'epoca era ancora presente la figura della maestra unica, poi, con gli anni, le varie riforme scolastiche hanno portato dei cambiamenti: altre insegnanti si sono aggiunte ed alcune hanno lasciato l'incarico. Lo spirito di collaborazione e di dialogo non sono mai cambiati; ho sempre considerato le colleghe amiche con cui condividere un comune progetto educativo: mettere al centro il bambino aiutandolo a crescere nel migliore dei modi...

*Marina Barone*

...Da sette anni lavoro nella scuola e considero questa esperienza un dono prezioso: i bambini regalano, ogni istante, il loro entusiasmo e credo che questa sia la soddisfazione più grande di una maestra: vederli crescere e cercare di soddisfare il loro infinito desiderio di conoscenza.

La scuola primaria è parte dell'apprendimento della vita e, per essere utile, deve essere colma di gioia di vivere: la nostra scuola è un luogo sereno e pieno d'amore che permette a bambini, famiglie, insegnanti di crescere insieme...

*Patrizia Azzolina*

...Da sei anni insegno nella scuola elementare paritaria e ne condivido i principi e il progetto educativo. Il mio ambito disciplinare mi permette di dare ampio spazio ai bambini per il dialogo e di favorire il loro percorso di crescita.

Mi appassiona ascoltare i racconti delle mie colleghe su come si lavorava negli anni passati: dalle loro emozioni e dalla luce nei loro occhi percepisco la preziosità del loro lavoro e l'entusiasmo che le ha guidate.

Non sempre le scuole sono isole felici, ma nella nostra è davvero possibile trovare un clima sereno e accogliente, pronto ed attento alle esigenze di ciascuno...

*Paola Racca*

...La scuola elementare mi ha visto correre e imparare come alunna, insegnare ed ascoltare da maestra, accompagnare e trepidare come mamma, sostenere e collaborare come coordinatrice. Ho vissuto innumerevoli e intense esperienze tra queste mura, ma soprattutto ho avuto la fortuna di conoscere persone che ho molto stimato e che mi hanno trasmesso la loro ricchezza: l'affetto delle mie maestre, la collaborazione delle suore, la competenza delle insegnanti dei miei figli, la fiducia delle colleghe, la vivacità degli alunni.

Il cammino finora compiuto mi ha fatto conoscere ed apprezzare quale risorsa sia la nostra scuola per Montanaro e sono convinta che sia importante farla crescere e valorizzarla con impegno ed entusiasmo...

*Carla Ferroni*

Rileggendo le testimonianze di allievi ed insegnanti, così colme di affetto e gratitudine per la scuola non possiamo non notare che le fondamenta del progetto educativo gettate nel lontano 1744 sono rimaste immutate nella loro essenza, resistendo alle numerose riforme della scuola, all'alternanza di materie, orari, programmi e di tutti gli aspetti dell'esistenza soggetti ai mutamenti del tempo e dei tempi.

Non si tratta soltanto di istruire gli alunni trasmettendo nozioni e conoscenza, ma di educarli, formandone la persona umana secondo principi e ideali superiori di vita. Con rigore e serietà, con affetto e comprensione, ascoltando e dialogando, permettendo ad ogni singolo bambino di valorizzare al meglio il suo potenziale.



## ...alto arriverai

*Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno;  
con amore ed umiltà, potrà costruirlo:  
se con fede tu saprai vivere umilmente  
più felice tu sarai anche senza niente.*

*Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore  
una pietra dopo l'altra alto arriverai.*

*Nella vita semplice troverai la strada  
che la pace donerà al tuo cuore puro  
e le gioie semplici sono le più belle  
sono quelle che alla fine sono le più grandi.*

*Dai, e dai, ogni giorno con il tuo sudore  
una pietra dopo l'altra alto arriverai.*

*San Francesco*

**L**e strofe della preghiera di San Francesco accompagnano il lettore nelle pagine di Storia di una scuola, sottolineando i passaggi che l'hanno portata ai giorni nostri.

L'edificio è stato costruito, mattone dopo mattone, su solide fondamenta; la scuola ha fornito alcuni tasselli importanti per la coesione della personalità di tanti alunni che l'hanno frequentata.

La scuola è infatti un edificio speciale perché luogo d'incontro, di conoscenza e di crescita per la persona.

Negli anni cambiano gli ambienti, l'arredo, il materiale, la metodologia didattica, ma rimane invariato il desiderio di accompagnare i bambini per un tratto del loro cammino, e di offrire loro basi, umane e cristiane, solide e sicure per la vita. Questo è stato ed è il fondamento di ogni nostra azione educativa.

Ancora oggi si avverte la motivazione per cui Madre Angela, fondatrice del Ritiro Figlie di Carità, ha avviato la nostra opera educativa. Molte Suore dopo di lei hanno continuato con generosità tale impegno che, ormai da parecchi anni, è condiviso con le insegnanti laiche.

Se oggi festeggiamo i 100 anni di costruzione dell'edificio è grazie alla costanza, al coraggio e al sacrificio delle Suore che ci hanno precedute e di quanti hanno collaborato, nella convinzione che i primi anni scolastici sono fondamentali nella vita di ogni individuo.

Il *bene seminato* e la *vita donata per amore* forse non fanno scalpore, ma... continuano ad esistere ed *umilmente portano frutto*.

*Suor Rosetta Anzalone*

# Gli alunni del centenario



*Classe 1<sup>a</sup> - Anno scolastico 2006-2007*



*Classe 2<sup>a</sup> - Anno scolastico 2006-2007*



*Classe 3<sup>a</sup> - Anno scolastico 2006-2007*



Classe 4ª - Anno scolastico 2006-2007



Classe 5ª - Anno scolastico 2006-2007

## Dai registri di classe: insegnanti

Madre Angela Re 1744,  
*prima insegnante*

(Dal 1744 al 1852 non è stato possibile  
reperire con certezza i nominativi  
delle Suore insegnanti)

### Dal 1852 a oggi

Suor Angelica Clara  
Suor Rosa Casale  
Suor Edvige Croce  
Suor Teresa Sioli  
Suor Annunziata Garabello  
Suor Gioconda Frola  
Suor Giuseppa Testore  
Suor Agostina Actis del Gerbo  
Suor Maria Carmelina Bosco  
Suor Veremonda Pavia  
Suor Crocifissa Nigra  
Suor Vincenza Vacca  
Suor Scolastica Bravo  
Suor Gabriella Villata  
Suor Flaminia Collerio  
Suor Aurelia Paron  
Suor Addolorata Sorba  
Suor Fiorentina Casalegno  
Suor Serafina Beccuti  
Suor Eugenia Pasetti  
Sig.ra Sorba Maria  
Sig.ra Giachino Gianna  
Sig.ra Clelia Filippa

Sig.ra Giuseppina Tavano  
Sig.ra Jolanda Berteà  
Sig.ra Elisabetta Clari  
Suor Agostina Monaco  
Sig.ra Angiolvanna Birocco  
Suor Annunziata Mosso  
Suor Bernardina Salza  
Suor Cecilia Pavignano  
Sig.ra Domenica Ghiringhella  
Sig.ra Giuseppina Varallo  
Sig.ra Lucilla Francone  
Sig.ra Maria Maccario Giroto  
Sig.ra Serafina Crestetto  
Suor Elena Minetti  
Sig.ra Inaudi Remida  
Suor Maurizia Pellanda  
Suor Rosetta Anzalone  
Sig.ra Carla Ferroni  
Sig.ra Patrizia Dagasso  
Sig.ra Mara Bovis  
Suor Stefanina Ciccone  
Sig.ra Marina Barone  
Sig.ra Livia Monaco  
Sig.ra Fede Bena  
Sig.ra Cristina Fasolato  
Sig.ra Silvia Galgani  
Sig.ra Patrizia Azzolina  
Sig.ra Paola Racca  
Sig.ra Irena Landra  
Sig.ra Sabrina Testa  
Sig.ra Veronica Caravelli

MADRE ANGELA,  
FONDATRICE  
DEL RITIRO FIGLIE  
DI CARITÀ



# Dai registri della scuola: alunni

(iscritti suddivisi per anno di nascita)

## 1915

Cravero Anna  
Visetti Maria

## 1916

Frola Angela

## 1917

Bretto Carolina  
Ferrero Argentina  
Foresto Rita  
Giovannini Violantina  
Serafino Esterina  
Targhetta Guerina

## 1918

Bretto Greca  
Cravero Francesca  
Comoglio Maria  
Enrieu Alda  
Ferrero Attilia  
Ferrero Carolina  
Frola Maria  
Gallea Catterina  
Giacometto Maddalena  
Piccolis Marina  
Prono Ines  
Prono Rosetta  
Rozzi Zelina  
Salassa Giuseppa  
Salassa Giuseppina  
Serafino Lucia  
Silvestro Rita  
Tronzano Maria  
Tua Celeste

## 1919

Barello Felicina  
Bassino Aurelia  
Bassino Emma  
Bena Adele  
Bena Adelina  
Bertolussi Rina

Borghesio Teresa  
Bretto Greca  
Cena Catterina  
Cevasco Lucia  
Clari Francesca  
Comoglio Romana  
Gallea Maria  
Mosca Giuseppa  
Prono Bianca  
Prono Ines  
Prono Rosina  
Turini Michelina

## 1920

Actis Grosso Ester  
Actis Grosso Maria  
Actis Perinetti Carolina  
Baudino Maria  
Bombelli Maria  
Bretto Margherita  
Capirone Elena  
Capirone Ester  
Capirone Irma  
Cena Catterina  
Clari Elda  
Comoglio Carmela  
Comoglio Carmelina  
Comoglio Maria  
Comoglio Teresa  
Enria Livia  
Ferrero Maria  
Ferrero Teresa  
Frola Anna  
Frola Giuseppina  
Frola Nicolina  
Gallea Maria  
Mosca Anna  
Pastore Clotilde  
Piccolis Maria  
Pogliano Dina  
Pogliano Maria  
Pozzi Vanda

Prono Bianca  
Prono Maria  
Rozzi Giselda  
Taraglio Lidia  
Tessuto Carolina  
Tessuto Maria

## 1921

Actis Alesina Secondina  
Actis Carolina  
Actis Grosso Livia  
Autino Pierina  
Avandoglio Elda  
Bassino Carolina  
Bassino Maria  
Bassino Nicolina  
Borra Luciana  
Bretto Margherita  
Cena Caterina  
Cena Olga  
Chiantaretto Margherita  
Clara Anna  
Clara Annetta  
Clara Lucia  
Covizzi Elsa  
Cravero Agnese  
Debernardi Onorina  
Ferraris Adelina  
Ferreri Angela  
Ferreri Angiola  
Ferreri Rosina  
Ferrero Teresa  
Forneris Carola  
Forneris Carolina  
Francone Velia  
Frola Irene  
Merlo Lucia  
Minetti Giuseppina  
Mosca Pierina  
Pastore Clotilde  
Piccablotto Aurelia  
Prono Ester  
Prono Esterina

Prono Primina  
Prono Secondina  
Quaglia Carla  
Ricca Laura  
Salassa Giovanna  
Salsa Carolina  
Salza Carolina  
Savarino Lina  
Silvestro Clelia  
Tasso Maria  
Tessuto Carolina  
Torre Regina  
Vacca Marianna  
Vaglietti Anna  
Viola Giuseppina  
Visetti Giovanna  
Visetti Maria Giovanna

## 1922

Actis Grosso Esterina  
Actis Perinetti Maria  
Arietti Anna  
Baro Catterina  
Bassino Michelina  
Bertetti Caterina  
Brandellero Teresa  
Brandellero Teresina  
Bretto Irma  
Capirone Maria  
Castiglian Enrichetta  
Condo Maria  
Condo Maria Elsa  
Condo Pierina  
Covizzi Ferdinanda  
Covizzi Fernanda  
Enrico Anna  
Enrico Annetta  
Francone Velia  
Frola Celestina  
Frola Giuseppina  
Frola Irene  
Frola Maria  
Merlo Maria

Minetti Giuseppina  
Minetti Pierina  
Prono Bernardina  
Prono Maria Teresa  
Prono Primina  
Quirico Maria  
Reffo Catterina  
Salassa Rita  
Soffietti Amelia  
Taraglio Ersilia  
Tronzano Anna  
Tronzano Annetta  
Verneti Teresa  
Verneti Teresita

## 1923

Actis Alesina Giuseppa  
Actis Alesina Giuseppina  
Baro Elide  
Bassino Luigia  
Bena Pasqualina  
Betassa Maria  
Bombelli Pierina  
Bretto Rosina  
Capirone Elsa  
Castiglion Enrichetta  
Castiglion Lucia  
Cima Ines  
Cislaghi Ester  
Clara Giuseppa  
Clara Maria  
Clari Elda  
Comoglio Carmelina  
Debernardi Maria  
Frola Margherita  
Frola Rita  
Frola Rosina  
Gallea Ermenegilda  
Merlo Teresa  
Piana Giuseppa  
Pogliano Bettina  
Polegato Ida  
Prono Lidia  
Prono Elsa  
Prono Esterina  
Prono Maria  
Prono Maria  
Subri Maria

Taraglio Maria  
Tasso Anna  
Togliatti Anna  
Togliatti Carolina  
Togliatti Maria  
Turini Anna

## 1924

Actis Alesina Maria  
Arietti Anna  
Bassino Angela  
Bassino Edina  
Bertassero Leonilda  
Bonino Cristina  
Bonomo Lina  
Bonomo Olga  
Borghesio Carolina  
Bosio Norma  
Cima Teresa  
Clara Teresa  
Covizzi Frola  
Debernardi Rosina  
Ellena Catterina  
Ferreri Secondina  
Fiorio Giuseppina  
Forneris Margherita  
Frola Rosina  
Grosiaques Margherita  
Maffeo Nicolina  
Minetti Alessandrina  
Pogliano Angela  
Pogliano Anna  
Pogliano Bettina  
Pogliano Giuseppina  
Prono Ester  
Prono Esterina  
Ricca Teresa  
Sorialdi Elsa  
Tessuto Angela  
Tessuto Margherita  
Togliatti Giovanna  
Tua Zita  
Visetti Maria  
Visetti Marzia  
Zoia Anna Maria

## 1925

Actis Alesina Rosa  
Actis Perinetti Giuseppina

Actis Perinetti Giuseppa  
Avandoglio Maria  
Bassino Enequina  
Bertetti Antonietta Maria  
Bertetti Maria  
Bonino Cristina  
Borghesio Carolina  
Bosio Norma  
Brandellero Margherita  
Brandellero Rita  
Cena Osvalda  
Cervero Ines  
Cima Teresa  
Clara Teresa  
Clari Catterina  
Enrico Giuseppa  
Enrico Giuseppina  
Foresto Maria  
Forneris Lucia  
Franzino Anna Maria  
Franzino Stefanina  
Frola Agnese  
Frola Bernardina  
Frola Teresa  
Merlo Carolina  
Mosca Margherita  
Pavito Angela  
Piana Anna  
Prono Nicolina  
Prono Rosa  
Prono Rosina  
Rozzi Bruna  
Rozzi Giacomina  
Salassa Ines  
Togliatti Adele  
Togliatti Adelina  
Togliatti Maria  
Tua Antonietta  
Zanolo Teresa

## 1926

Actis Adelina  
Actis Perinetti Emilia  
Actis Perinetti Teresa  
Arduino Carolina  
Bassino Luigina  
Bassino Rosina  
Bassino Rosina

Bassino Rosina  
Bena Rosanna  
Bena Stella  
Bertassello Carla  
Bertetti Gemma  
Bettassa Vittorina  
Biletta Giuseppina  
Borra Maria  
Bretto Caterina  
Brusotti Ave  
Capirone Anna  
Capirone Giuseppina  
Castiglion Augusta  
Cena Maria  
Chiantaretto Silva  
Clara Enequina  
Clara Malvina  
Clari Bruna  
Damasino Ida  
Debernardi Rosina  
Ferraris Letizia  
Ferreri Elsa  
Frola Alma  
Frola Pierina  
Pastore Carolina  
Pastore Lina  
Piana Elia  
Piana Teresina Elia  
Pogliano Rosalina  
Polegato Clara  
Ponchia Rosina  
Ponelsia Rosina  
Prono Lidia  
Prono Livia  
Prono Rosina  
Quaglia Maria  
Salassa Catterina  
Salassa Ines  
Serafino Ada  
Serra Livia  
Tessuto Giovanna  
Tessuto Nicolina  
Torello Elvira

## 1927

Actis Carla  
Actis Perinetti Ernesta  
Actis Perinetti Teresa

Alessi Renza  
Alessi Rina Renza  
Bassino Giuseppina  
Boggetto Catterina  
Bonino Giuseppa  
Borghesia Jeannete Maria  
Borghesio Giovanna  
Borghesio Maria Giovanna  
Bretto Carolina  
Bretto Eugenia  
Capirone Laura  
Capirone Maria  
Cima Secondina  
Clara Catterina  
Clara Elvia  
Clari Margherita  
Condo Vittorina  
Dolando Ivette Rosina  
Ferreri Vera  
Frola Giuseppa  
Frola Giuseppina  
Frola Ines  
Garino Ines  
Gastaldi Giuseppina  
Giovenale Elsa  
Merlo Maria  
Minetti Catterina  
Mogliatti Gina  
Plassio Carla  
Prono Germana  
Prono Maria  
Prono Silvana  
Renzi Anna  
Saroglia Lucia  
Tessuto Lidia  
Togliatti Gina  
Visconti Dirce  
Visetti A. Maria

**1928**

Angelino Teresa  
Battù Maria Luisa  
Bena Rosanna  
Betassa Fiorenza  
Borra Renata  
Borra Rosa Renata  
Brandellero Franca  
Bretto Eugenia

Capone Claudia  
Cerruti M. Antonietta  
Cerutti M. Antonia  
Chiantaretto Irma  
Clari Giuseppina  
Clari Maria  
Destefanis Elmina  
Enrico Anna  
Ferraris Angela  
Ferraris Angiolina  
Ferraris Celia  
Ferraris Michelina  
Ferraris Silva  
Ferrero Angela  
Frola Aldina  
Frola Elda  
Frola Vittorina  
Fusero Ida  
Gastaldi Giuseppina  
Gibellino Elda  
Minetti Teresa  
Prono Gina Giovanna  
Prono Irma  
Salza Esterina  
Serafino Maria  
Silvestro Albina  
Tessuto Lidia  
Zanolo Adelina

**1929**

Actis Angela  
Actis Bruna  
Actis Bruna Maria  
Actis Perinetti Aurora  
Angelino Rosina  
Angelino Teresa  
Bassino Nicolina  
Bassino Nicolina Natalina  
Bena Maria Stefanina  
Capirone Domenica  
Capirone Domenica Giovanna  
Capirone Giacomina  
Clari Maddalena  
Clari Magda  
Enria Maria  
Enria Maria Giovanna  
Erba Carla  
Foresto Margherita

Foresto Rita  
Forneris Maria  
Forneris Maria Carolina  
Forneris Rita Maria  
Francone Carla  
Francone Carla Teresa  
Frola Emilia  
Meneghin Lucia  
Merlo Nella  
Merlo Nella Dina  
Minetti Teresa  
Mosca Liliana  
Pogliano Maria  
Pogliano Maria Rosina  
Prono A. Maria  
Prono Carolina  
Prono Gina Giovanna  
Prono Vittorina  
Salza Selia  
Serafino Maria Giuseppa  
Tronzano Rosina Anna  
Viola Laura

**1930**

Alesina Margherita  
Alesina Rita  
Angelino Teresa  
Baà Elsa  
Bertagni Giovanna  
Borasio Maria  
Capone Lilia  
Cerutti Maria  
Clara Teresa  
Clari Anna  
Debernardi Teresa  
Gallea Albina  
Gioannini Margherita  
Minetti Franca  
Mosca Giuseppa  
Pigat Maria  
Prono Giuseppa  
Prono Irma  
Prono Maria  
Rubatto Maria  
Saroglia Rosa  
Serafino Marisa  
Serafino Nicolina  
Togliatti Giuseppa

Togliatti Maria  
Varetto Paola  
Viola Giovanna  
Zanolo Lucia  
Zecchinato Dirce

**1931**

Actis Armida  
Actis Grosso Carolina  
Actis Nara  
Baineri Carla  
Bandera Lidia  
Bassino Ida  
Bertone Luigia  
Bosio Luigia  
Brandellero Crescenza  
Capone Carla  
Capone Margherita  
Cerutti Maria  
Clari Emma  
Comoglio Maria  
Comoglio M. Domenica  
Debernardi Rosa  
Debernardi Rosina  
Dolando Maria Lena  
Ellena Angela  
Fiscante Rosanna  
Foresto Vilma  
Fossati Giovanna  
Frola Bruna  
Gallea Albina  
Grosso Luciana  
Massa Lina  
Minetti Giuseppa  
Prono Anelida  
Prono Carla  
Prono Irma  
Prono Giuseppa  
Renzi Piera  
Salza Teresa  
Serafino Teresa  
Vacchetta Giuseppa  
Vagione Elisa  
Tola Ornella

**1932**

Actis Maria Luigia  
Actis Bianca  
Actis Liliana

Actis Maria  
Bassino Giovanna  
Binello Giuseppa  
Caretto Irma  
Civallo Stefano  
Comoglio Elisabetta  
Ferraris Bianca  
Fiorio Silva  
Fratini Letizia  
Frola Livia  
Frola Lucia  
Germano Anna Maria  
Gervasio Maria  
Gioannini Maria  
Girardi Franca  
Magistri Eugenia  
Masero Pierina  
Meneghin Maria  
Minetti Carla  
Nervi Maria  
Pelachin Maria  
Piccablotto Anna  
Prono Lucia  
Quarello Nella  
Reffo Rita  
Rey Marisa  
Toffanin Dina  
Trombetta Teresa  
Turini Maria  
Vacchetta Adelaide  
Vacchetta Maria  
Vacchetta Maria Adelaide  
Visetti Maria  
Zaffanello Amalia

**1933**

Actis Giovanna  
Actis Irma  
Avandoglio Pierina  
Bassino Albina  
Bassino Domenica  
Baudino Angela  
Belloso Antonietta  
Bernuzzi Edda  
Bertagni Adele  
Bioletto Adriana  
Boeli Ines  
Bogino Anselma

Borra Franca  
Bosio Giovanna  
Bricca Elvira  
Casolaro Raffaella  
Cerevico Vilma  
Cerutti Rosa  
Cerutti Rosina Vittoria  
Chiantaretto Irma  
Cicogna Maria  
Cima Livia Giuseppa  
Clari Carla  
Colombo A. Maria  
Conti Giuseppa  
Debernardi Ermenegilda  
Enria M. Luisa  
Enrico Marisa  
Falco Anna  
Ferraris Vilma  
Ferrua M. Teresa  
Fiorano Maria  
Fiorina Silvia Maria  
Fiorio Maria  
Fiorio Maria Serafina  
Frola A. Maria  
Frola M. Teresa  
Gallea Clelia  
Gallea Clelia Angela  
Giacometti Giuseppa  
Giacometto Giuseppina  
Gianusso Lucia  
Gianusso Maria  
Gianusso Maria Lucia  
Giordano Chiara  
Losapio Caterina  
Marconi Vanda  
Maschero Vanda  
Mate Carla  
Meneghin Ida  
Mussano Maria  
Petri Flora  
Piana Angela  
Pigat Rina  
Regina Carla  
Robino M. Paola  
Rosso Esterina  
Salza Ida  
Salza Vilma  
Segner Giuseppina

Tartari Mirella  
Vacca Carla  
Vacca Rosina Carla  
Vaschetti Luciana  
Visetti Lucia

**1934**

Actis Margherita  
Actis Giorgio Margherita  
Actis Valeria  
Armosino Caterina  
Bassino Domenica  
Bena Venilla  
Borasio Anna  
Bosio Rosanna  
Bricco Albertina  
Capirone Rosemma  
Castagna Ivana  
Debernardi Bianca  
Dolando Rosangela  
Enrico Teresa  
Facciolo Vanda  
Ferrero Francesca  
Ferrero Giovanna  
Ferrero Vilma  
Gallea Marcella  
Gallo M. Daria  
Gandino Mirella  
Genero Elda  
Gerino Zegna Magda  
Giovenale Andreina  
Grabbi Angela  
Laigent Giovanna  
Lonardoni Bianca  
Magistrini Lina  
Marconi A. Maria  
Minetti Maria  
Nervi Angela  
Pagliano Carla  
Paglietti Maria  
Pastore Maria  
Pastore M. Pierina  
Pelachin Norma  
Pisetti Chiara  
Piva Bruna  
Pugliaro Adelina  
Reffo Natalina  
Rossi Giuseppina  
Rossi Annunziata

Salassa Carla  
Salza Iolanda  
Salza Rosa  
Savant Ros Rosanna  
Serafino Ida  
Togliatti Rosina  
Trombetta Caterina  
Trombetta Maria  
Vaglietti Maria  
Visetti Chiara  
Zecchinato Luciana

**1935**

Bard Anna Maria  
Baro Fulvia  
Bassino Albina  
Bassino Luigia  
Bassino Vittoria  
Baudino Angela  
Baudino Emma  
Bergamin Vittoria  
Bergamin Vittorina Ines  
Brusotti Fiorella  
Carlesi Marta  
Castriota Maria  
Cavalli Cesarina  
Cerutti Bianca  
Cerutti Franca  
Colombo Anna Maria  
Enria M. Luisa  
Enria Rosa  
Eriches Bruna  
Eriches Elvira  
Degrandis Fernanda  
Facciolo Vanda  
Ferraris Giovanna  
Ferrero Giacomina  
Ferrigato Maria Pia  
Feruglio Anna  
Frola A. Maria  
Frola M. Teresa  
Genesio Carla  
Grande Stefania  
Locco Adriana  
Marchisio Giansandra  
Moioli Stefanina  
Parra Giuseppa  
Perino Marisa  
Pivetta Anna Maria



Prandi Carla  
Rabino Anna Maria  
Reffo Franca  
Reffo Maria  
Reffo Piera  
Ricca Caterina Graziella  
Ricca Graziella  
Savio Angela  
Serafino Anna  
Serafino Dolores  
Toffanin Anna  
Triches Bruna  
Triches Elvira  
Vacchetta Maria  
Vaglietti Maria  
Visetti Marisa  
Zanolo Giuseppa  
Zavattero Diana  
Zecchinato Anna Maria

**1936**

Actis Foglizzo Maria  
Actis Nicolina  
Alloatti Anna Maria  
Angela Marinella  
Barbero Anna  
Bassino Maria Rosa  
Bersano Maria  
Bertano Maria  
Brandellero Maria  
Caneparo Maria Teresa  
Capello Maria  
Capello Nerina  
Cappelli Piera  
Carletto Carla  
Casolaro Pierina  
Ceconni Vera  
Chiartano Pierina  
Cima Rosita Maria  
Comoglio Maria Teresa  
Dato Rispalta  
Diano Giuseppina  
Dolando Lilliana  
Falco Carola  
Ferraris Romana  
Ferrero Giuseppa  
Ferrigato Vittoria  
Frassati Mirella  
Frola Maria

Frola Mariuccia  
Ghiano Giuseppina  
Giannatempo Maria  
Gibellino Carla A. M.  
Gili Lilliana  
Grabbi M. Grazia  
Gratti Maria Grazia  
Guarina Giovanna  
Laigent Margherita  
Miegge Silvia  
Migliarero Pierina  
Negro Nella  
Novaretti Giovanna  
Oliaro Mirella  
Pasqualon Marta  
Pasqualon Maria  
Pastore Piera  
Pastore Rosita Piera  
Perino Marisa  
Pezzini Carla  
Pochettino Egizia  
Ponchia Arcadia  
Prono Carla  
Prono Lorenza  
Pugliaro Anna Teresa  
Quelini Maria R.  
Randazzo Michelangela  
Reffo Franca  
Ricca Caterina  
Salassa Carla  
Salza M. Antonietta  
Salza Maria  
Serafino Maria  
Vacca Maria  
Vay Ivana  
Vaglietti Maria  
Vercelli Laura  
Visetti Silvana  
Zecchinato Giovanna

**1937**

Actis Giuseppina  
Actis Perinetti Piera  
Actis Vittorina  
Bassino Maggiorina  
Bassino Margherita  
Bertetti Giuseppina  
Bono Rosanna  
Bozzini Armanda

Casolaro Piera  
Cavalli Edda  
Cena Stefanina  
Cerutti Ida  
Cima Rosita  
Clara Giovanna  
Comoglio Maria  
Costa Teresa  
Dionese Vittoria  
Ferraris Carla  
Ferreri Elvia  
Ferreri Elvira  
Ferrero Elisabetta  
Ferrigato Vittoria  
Fiscanti Iole  
Forneris Corinna  
Forneris Renata  
Frassati Elena  
Frola Laura  
Grosso Caterina  
Loco Lina  
Marconi Romana  
Milanesio Maria  
Milanesio Maria Rosa  
Mosca Maria  
Musso Graziella  
Musso Maria Grazia  
Negri Tatiana  
Pastore Piera  
Prono Bruna  
Quartara Anna  
Ricca Serafina  
Robino Franca  
Savino Nella  
Serafino Agnese  
Serafino Gianna  
Stopar Giuseppina  
Superina Vally  
Tento Anna Maria  
Terlizzi Rosanna  
Tola Gabriella  
Venesia Lidia  
Vignola Renata  
Zacchero Olga

**1938**

Actis Barone Lilliana  
Actis Irma  
Barello M. Elena

Battistoni Grazia  
Bay Giuseppina  
Bellotti Maria  
Bena Rita  
Bicchi Renata  
Bison Giulia  
Bogetto Giovanna  
Bretto Giancarla  
Bricca Rosanna  
Capone Pierina  
Carrera Margherita  
Castellan Rosa  
Clara Giovanna  
Cravero Renza  
Dalò Lucia  
Diane Caterina  
Facciola Danila  
Fantino Maria  
Fantone Santina  
Fiorio Giovanna  
Frola Maria Albina  
Frola Maria  
Giannatempo Lucia  
Gili Rosangela  
Magistroni Gianfranca  
Mainardi Fiorenza  
Mariani Laura  
Massara Nicolina  
Minetti Carla  
Pesce Margherita  
Reffo Rosanna  
Salassa Giuseppina  
Salza Gemma  
Scanferlato Anna  
Serra Maria  
Tabbia M. Tiziana  
Valeri Giuseppina  
Viola Anna  
Viola Anna Augusta  
Zanetti Maura  
Zanolo Silvana  
Zecchinato Carmela

**1939**

Almasio Maria  
Barello Elena  
Bassino Benedetta  
Bassino M. Teresa



Bassino Franca  
Baudino Franca  
Bena Rita  
Bertetti Marisa  
Bogetto Giovanna  
Bono Rosanna  
Cacopardo Caterina  
Chiomento Eleodora  
Daina Rita  
Destefanis Anna  
Ferraris Fiorentina  
Ferrua Elvira  
Fiorio Fiorentina  
Frassale Maria  
Frola Giovanna  
Frola Secondina  
Gai Maddalena  
Gibellino Giuseppina  
Guerrera Emilia Graziella  
Mate Giovanna  
Mosca Rita  
Meneghetti Teresa  
Pogliano Alessandrina  
Prno Carla  
Prno Giuseppina  
Randazzo Maria Pia  
Reffo Mariangela  
Simionato Caterina  
Venchiarnetti Maria  
Virone Margherita  
Visetti Secondina

#### 1940

Actis Foglizzo A. Maria  
Bernardi Germana  
Blunno Rita  
Bosio Maria  
Chiartano Silvana  
Costa Concetta  
Ellena Bernardina  
Fausone Domenica  
Ferraris Adelia  
Ferraris Maria  
Ferrero Natalina  
Fiorano Silvana  
Frola Graziella  
Gallea Maria

Garbi Rosa  
Gianoglio Giovanna  
La Bruna Giuseppina  
Massara Milena  
Minetti Pierina  
Mosca Emma  
Musitano Lina  
Musso Alba  
Piccablotto Giuseppina  
Pignacchino M. Teresa  
Pogliano Albina  
Robino Marisa  
Reffo Silvana  
Ricca Giuseppina  
Serafino Emiliana  
Serafino Pierina  
Ugo Caterina  
Tartari Lidina  
Vecchio Ina  
Vernerio Piera  
Virone Nicolina

#### 1941

Actis Foglizzo Caterina  
Alessi Emma  
Baltieri Rita  
Barello Giuseppina  
Bassino Caterina  
Bellotti Renata  
Bizzotto Bertilla  
Boggetto Anna Maria  
Bonadè Emma  
Bordignon Maria  
Buffetto A. Maria  
Buggia A. Maria  
Cappello Franca  
Caretto Fiorella  
Castellan Fernanda  
Cerutti Carla  
Comoglio Bianca  
Donadello Maria  
Frola Maria  
Garbi Ermida  
Giardina Giuseppina  
Napolitano Arcangela  
Oberto Rosalba  
Pasqualon Letizia  
Pirali Erminia

Porco Natalina  
Prno Franca  
Rossin Gabriella  
Saroglia M. Teresa  
Vacca Angela  
Vecchio Caterina  
Vodopia Ilva  
Vottero Gina  
Zanetti Angela

#### 1942

Aresca Maria  
Bagnasacco Maria  
Bassino Lucia  
Borghesio Giuseppina  
Borra Rosanna  
Capirone Gianfranca  
Cena Giovanna  
Cerutti Giovanna  
Comoglio Ada  
Comoglio Graziana  
D'Erme Anna  
Debernardi Maria  
De Marchi Anna Maria  
Dolando Elsa  
Dondeynaz Anita  
Frola Giovanna  
Gallo Agata  
Geremia Graziosa  
Geremia Maria  
Grillo Caterina  
Inaudi Remida  
Mastromartino Antonia  
Meneghetti Giuseppina  
Mosca Giuseppina  
Naccarato Maria  
Parolin Caterina  
Parra Ida  
Piovanelli Angela  
Porco Natalina  
Rainero Livia  
Toniolo M. Luisa  
Turini Romana  
Ugo Anna  
Vacchetta A. Maria  
Valentino Silvia  
Vignola Maria  
Zonta Maria

#### 1943

Actis Alesina Giuseppina  
Actis Carla  
Baro Pierina  
Bellotti Adriana  
Bellotti Giovanna  
Berlucchi Carla  
Biadene Dirce  
Blunno Lucetta  
Blunno Lucia  
Boscarino A. Maria  
Castellan Adriana  
Castellan M. Pia  
Cerracchio Gerardina  
Clara Fernanda  
Donadello Eleonora  
Donadello Noris  
Frola Franca  
Frola Giuseppina  
Gallea Giuseppina  
Geremia Maria  
Giordano Maria  
Iannone Marisa  
Miglioli M. Grazia  
Milanesio Rosalina  
Paoli Marisa  
Pegoraro Paolina  
Pezzi Guerrina  
Prno Anna Maria  
Prno Renza  
Reffo Albertina  
Ricca Anna Maria  
Toniolo M. Luisa  
Zuinisi Antonietta  
Zuinisi Assunta

#### 1944

Actis Bianca  
Actis Perinetti Teresina  
Baltieri Marisa  
Bassino Bruna  
Bello Gisella  
Bersano Luigina  
Bertetti Franca  
Bonifazio Maria  
Bretto Rita  
Buttò Alda  
Calderaro Rosaria

Caputo Santina  
Castellan M. Pia  
Castellan Narcisa  
Caterinolo Giuseppina  
Cattaneo A. Maria  
Cernusco Cristina  
Comoglio M. Teresa  
Damo Giacomina  
Dondeynaz Silvana  
Fabbri Giuseppina  
Fabbri M. Cristina  
Fabbri Giuseppina  
Favaro Luigia  
Ferraro Caterina  
Frola Carla  
Frola Giuseppina  
Gallea Vittoria  
Giacometto Maria  
Guzzon Frida  
Mastromartino Rosaria  
Merlo Giacomina  
Naccarato Francesca  
Pasinato Tullia  
Pellanda Teresina  
Pesce Bruna  
Pianalto Vanda  
Polegato M. Grazia  
Polgiano Cristina  
Porco Maria  
Quarello Franca  
Salza Maria  
Schiavon Tosca  
Toso Bruna  
Toso Maria  
Vigo Anna

**1945**

Acotto Onorina  
Agosti Vincenza  
Amateis Rosita  
Argenta Ida  
Barone Carla  
Barone Rita  
Bena Cristina  
Boscarino Letizia  
Campagnolo Laura  
Ciardullo Franca  
Cinto Maria

Clara M. Teresa  
Clerico Gemma  
Condo Rosa Maria  
Costa Carla  
D' Ermete Lilians  
Dellacà Tiziana  
Ferrero Margherita  
Fiorino Anna  
Frola Giuseppina  
Frola Rosanna  
Gallea Bruna  
Gallea Grazia  
Gallo Carla  
Gallo Vera  
Ganassin Adriana  
Graziano Mariangela  
Guelfo Renza  
Guidolin Elisa  
Napolitano Savina  
Pettenon Luciana  
Pettenon M. Teresa  
Rizzo Luigina  
Rondano Giuseppina  
Rotondo Concetta  
Scalco Costantina  
Scrazzolo Adelia  
Serafino Fiorentina  
Tessuto Angioletta  
Vigo Maria

**1946**

Abatangelo Teresa  
Allasia Rosa Bruna  
Altovino Giuseppa  
Bassino Anna Teresa  
Bassino Carolina  
Bassino Giuseppina  
Bena Anna Teresa  
Bertetti Alda  
Bertoni Mirella  
Brandellero Elia  
Butera Filippa  
Capirone M. Grazia  
Castellina Elvia  
Ceccato Maria  
Cecco Rosita  
Cecco Rosa  
Cerutti Teresina  
Ciccione Severina

Civardi Rosa Maria  
Colapietro Maria  
Costanzo Giuseppa  
Cricca Anna  
Daini Donetta  
Daini Rosetta  
Defilippi Silvana  
Donadello Italia  
Farina Anna  
Ferraris Doretta  
Fiorio Carla  
Gierotto Tiziana  
Gorret Giuseppina  
Graziano Felicia  
Griffo Elda  
Guelfo Lina  
Lando Daniela  
Leomagno Giuliana  
Marra Maria  
Mastromartino Anna  
Meneghetti Maria  
Merlo Lidia  
Milan Liliana  
Minervini Crescenzia  
Minervini Enza  
Morgan Elisa  
Morgan Elisabetta  
Novellone Carla  
Pasinato Meris  
Pastore M. Rosa  
Pastore Rosina  
Pavanelli Vanda  
Perolo Lucia  
Piccioni Giovanna  
Pigat Rosita  
Piovanelli Ferdinanda  
Porcellato M. Grazia  
Previti Maria  
Prono Lucia  
Risso Adriana  
Sandonà Antonietta  
Scalco Giovanna  
Scanferlato Laura  
Serafino Lucetta  
Serafino Lucia  
Simioni Maria Luisa  
Spena Maria Luisa  
Tamai Anna Greta  
Testa Maria

**1947**

Actis Carolina Candida  
Actis Foglizzo Rosanna  
Aimone Anna Piera  
Baggio Carla  
Baggio M. Rosa  
Bonadè Alfredina  
Borghesio Carla  
Bosio Rosabruna  
Campagnolo Fernanda  
Caretto Irma  
Condo Rosina Domenica  
Condo Vittorina  
Contessa Amabile  
Cravero Vilma  
Crescibene Rosa Maria  
De Meo Maria  
D' Ermete Rosanna  
Frola Lilia  
Frola Ornella  
Galeotto Maria Angiola  
Gallea Giovanna  
Giacometto Margherita  
Giordana Marisa  
Musso Maria Paola  
Muzio Anna Maria  
Olivero Lucia  
Piva Anna Lena  
Previti Rosa Maria  
Previti Rosina  
Ricca Giuseppina  
Rizzo Giulia  
Rizzo Giulietta  
Rizzo Rosanna  
Serafino Giuseppina  
Toso Orsola  
Turini Rosa Maria  
Vacca Livia  
Zanellato Luciana  
Zanetti Rosa  
Zuinisi Giuditta

**1948**

Accotto Elena  
Baggio Erminia  
Bagni Marilena  
Bassino Giovanna  
Basta Addolorata

Bello Rosanna  
Bena Nella  
Bizotto Giovanna  
Bosio Giuseppina  
Butera Maria Catena  
Cali Silveria  
Caroti Carla  
Cecca Anna  
Clara Giuseppina  
Colapietro Maria  
Condo Maria  
Condo Mariuccia  
Crivellari Fanny  
Cutri Maria  
D' Onofrio Emanuela  
Donadello A. Maria  
Fausone Maria  
Ferro Antonietta  
Foresto Nadia  
Frola Bruna  
Frola Lilia  
Garoglio Lilia  
Germanà Santina  
Gianaria M. Gabriella  
Gianaria Mariella  
Giaretti Anna Maria  
Gierotto Emilia  
Guandalini Giuliana  
Iaffaldano Annunziata  
Maculan Gisella  
Massa M. Grazia  
Meneghetti M. Luisa  
Merlo Silvana  
Minetti Irene  
Mosca Maurizia  
Naccarato Emilia  
Panariello Annunziata  
Piana Renza  
Piccioni Gabriella  
Polegato Giuseppina  
Prono Liliana  
Racco Teresina  
Salza Maria  
Savino Franca  
Serafin Anna  
Serafino Rita  
Serafino Teresina  
Simioni Luigina

Sironi Laura  
Talpo M. Luisa  
Toso M. Grazia  
Vacca Carla  
Vignola Franca  
Visconti Franca  
Visetti Silvana  
Zaffaldano Annunziata  
Zama Lucia

**1949**

Accardo Concetta  
Actis Foglizzo Renata  
Actis Grosso Isabella  
Alesina Carla  
Alesina Maria Carla  
Alesina Pierina  
Amatuzo Anna  
Argenta Maria  
Baggio Graziella  
Bardella Luigia  
Barello Mirella  
Barone Giuseppina  
Bassino M. Rosa  
Bernardi Veneranda  
Bizotto A. Maria  
Bonomo Marcella  
Cadore Nedda  
Capirone Rita  
Caroleo A. Maria  
Cena Nella  
Clara Carla  
Collana Rosalia  
Condo Maria  
Condo Mariuccia  
Crivellari Luigina  
De Palma Rita  
Drandich Miriam  
Ferrari Sonia  
Ferraris Bruna  
Ferraris Vilma  
Gagliostro Vincenza  
Gaio Emma  
Gentilin Luce Grazia  
Masoero Rosalina  
Mescia Donatina  
Minetti Carla  
Mosca Luciana  
Nicola Luciana

Pellanda Franca  
Perolo Fiorella  
Porcellato Ida  
Ricchiardi Giuseppina  
Saccardo Liliana  
Scalvenzo Sonia  
Siviero Lina  
Soletti Luigia  
Tarello Adriana  
Visetti Franca

**1950**

Balma Adele  
Barello Carla  
Bassino Maria  
Baudino Enrichetta  
Bena Angiolina  
Bison Anna Maria  
Bison Irma  
Bizzotto Delfina  
Bonacci Anita  
Calderaro Filippa  
Capone A. Maria  
Cena Laura  
Cerevico Elsa  
Condo Irma  
Contessa M. Antonia  
Cutri Giuseppina  
De Meo Carmela  
Duana Andreina  
Enria Maria Teresa  
Fornasiero Franca  
Gnocchi Marina  
Guandalini Lia  
Idem Mariella  
Lissolo Oriella  
Mosca Maddalena  
Polegato Luciana  
Porcellato Albertina  
Previti Ilva  
Racco Rosa  
Signorini Lidia  
Spena Franca  
Tessuto Carla  
Toso Rosalinda  
Turini Carla  
Vietto Minetto Silvana  
Visentin Fabiola  
Zorzi Franca

**1951**

Abatangelo Maria  
Agosti Carmelina  
Antonelli Giuseppina  
Azzolin Argentina  
Bassino Lucia  
Bellotti Laura  
Bena Maria  
Benedetti Agnese  
Bertetti Liliana  
Bottoni Domenica  
Brognara Idelma  
Cena Margherita  
Collura Rosetta  
Comoglio Elsa  
Contessa Bruna  
De Santi Natalina  
Diamanti Rita  
Garofano Chiarina  
Garofano Pierina  
Guzzon Tiziana  
Enrieu Angela  
Maffeo Silvana  
Mantoan Marilena  
Morgan M. Rosa  
Pastore Bruna  
Pezzan Anna  
Pitruzzella Domenica  
Porzionato Laura  
Rolla Rosina  
Rovina Gabriella  
Sassi M. Grazia  
Siviero Nadia  
Talpo Agnese  
Tamai Elvia  
Tessuto Maria  
Tomasi Adriana

**1952**

Amatuzo Giuseppina  
Barone Bruna  
Bassino Ornella  
Bassino Valentina  
Bellotti Fiorella  
Bena Bruna  
Borghesio Carolina  
Borghesio Ornella  
Bosio Carla

Cecco Anna Lisa  
 Cignetti Fioretta  
 Clara Pierina  
 Collana Giuseppina  
 Corcione Giovannina  
 Corradin Flavia  
 Cravero Giuseppina  
 Cravero Silvana  
 Cucco Carla  
 Farina Daniela  
 Ferreri Bernardina  
 Fey Susanna  
 Gambino Maria  
 Germanà Annunziata  
 Malandrone Mirella  
 Marcolin Dina  
 Merlo Carla  
 Modica Giuseppina  
 Mosca Rosanna  
 Musso Aureliana  
 Pancotto Virginia  
 Peila Primina  
 Piana Ilva  
 Prono Alessandra  
 Prono Sandra  
 Quinci Ignazia  
 Rosamilia Maria  
 Susanna Graziella  
 Tessuto Rosina  
 Toso Anna Lisa  
 Vaccargiu Liliana  
 Zorzi Loredana

**1953**

Accardi Anna  
 Adorisio Antonietta  
 Adornì Elisabetta  
 Alioto Carmelina  
 Anzalone Rosina  
 Balzan Marinella  
 Bassino Graziella  
 Bernardi M. Angela  
 Biadene Gabriella  
 Boscolo Daniela  
 Brigato Sonia  
 Cianciolo Caterina  
 Clari Giuseppina

Clari Fulvia  
 Comoglio Vilma  
 Crivellari Giorgia  
 Cuccu Maura  
 Da Lozzo Lidia  
 Debernardi Franca  
 Facchin Loredana  
 Ferraris Anna Lisa  
 Fornasiero Rosita  
 Frassale Carla  
 Frola Lina  
 Gallea Teresa  
 Gnocchi Bruna  
 Gregolin Loredana  
 Lando Leda  
 Lo Giudice Rosaria  
 Marchesin Antonietta  
 Mosca Franca  
 Nicolosi Grazia  
 Novaretti Ivana  
 Pavanelli Anna Maria  
 Petrillo Clara  
 Piana Maria Teresa  
 Piva M. Luisa  
 Racioppi Adelina  
 Ricca Bruna  
 Romare Mirella  
 Savio Miranda  
 Serafino Laura  
 Tamai Marisa  
 Tessuto Margherita  
 Tessuto Rita  
 Tua Enrica  
 Turini Nerella  
 Vineis Loredana

**1954**

Balsamo Maria  
 Barbonaglia M. Teresa  
 Barone Teresina  
 Bassino Dorina  
 Bassino Laura  
 Bassino M. Maddalena  
 Bassino Mariuccia  
 Bison Giovannina  
 Brigato Graziella  
 Faggian Marisa  
 Ferraris Carla

Ferraris Elsa  
 Ferrò Carmen  
 Frassale Bruna  
 Frola Angela  
 Frola Azzurra  
 Giovannini Marina  
 Maccioni Pinuccia  
 Malandrone Nadia  
 Marchesin Renza  
 Martin Franca  
 Meneghin Elsa  
 Muscò Antonietta  
 Nardo Annalisa  
 Porcellato Emilia  
 Ricca Renata  
 Ricetto Vanda  
 Schio Carla  
 Serafino Daniela  
 Talpo Maria Rosa  
 Tavella Marisa  
 Turini M. Clementina  
 Vaccargiu Antonietta  
 Vietto Minetto Gianna

**1955**

Adorisio Anna Rita  
 Alesina Fiorella  
 Angelino Rosella  
 Barone Elisabetta  
 Baudino Elda  
 Bellotti Graziella  
 Bertolino Patrizia  
 Biadene Gianna  
 Bottoni Maria  
 Brusotto Fiorella  
 Capra Lucrezia  
 Cascio Anna Maria  
 Cena Franca  
 Ciuto Anna Maria  
 Corrado Giuseppina  
 De Santi Angela  
 Diamanti Giannina  
 Fornasiero Fiorenza  
 Frasson Bruna  
 Gastaldi Renata  
 Lando Rosanna  
 Maffeo Rosella  
 Mandolino Teresina

Mazzocchi Loretta  
 Minetti Carla  
 Misale Angela  
 Modica Elena  
 Petrillo Rosa  
 Pitruzzella Maria  
 Priano Carmela  
 Prono Fiorenza  
 Rossin Iva Rita  
 Scaturro Giuseppina  
 Segner Daniela  
 Tamai Elena  
 Tamburrino Maria  
 Tua Carla  
 Vitali Lucia  
 Zanetti Valeria

**1956**

Armillano Patrizia  
 Bergesio Elvira  
 Borra Graziella  
 Bresolin Francesca  
 Brusaschetto Patrizia  
 Brusotto Fiorella  
 Candian Caterina  
 Caruana Domenica  
 Catalano Angela  
 Clara Lucia  
 Debernardi Sandra  
 Ervas Fiorella  
 Fabbri Anna Maria  
 Farinelli Giovanna  
 Farruggio Giuseppina  
 Ferrari Rosanna  
 Ferrero Graziella  
 Ferro Tiziana  
 Ferroni Carla  
 Gibin Maria  
 Giorio Giuliana  
 Giraldo Rosanna  
 Govoni Nadia  
 Mancin Eleonora  
 Marcomin Fiorella  
 Mastrotillo Raffaella  
 Mengazziol Romana  
 Milanese Silvana  
 Moretto Marida  
 Piovesan Anna Lisa

Quinci Anna Maria  
 Ricetto Anna Maria  
 Rivagli Gabriella  
 Rizzo Claudia  
 Serafino Carla  
 Tua Ivana  
 Vaccargiù Susanna

**1957**

Accardi Antonietta  
 Alberto Antonella  
 Amatuzzo Immacolata  
 Baggio Marisa  
 Balsamo Nunzia  
 Barbonaglia Daniela  
 Bellotti Carla  
 Bena Fede  
 Bonafede Maria Teresa  
 Borra Carla  
 Borra Rita  
 Brigato Giuseppina  
 Cammarata M. Concetta  
 Campagnolo Rinalda  
 Casagrande Loredana  
 Catalano Angela  
 Chierigato Paola  
 Comoglio Marinella  
 Cubello Maria Costantina  
 Damasino Giancarla  
 Desiato Rosa  
 Ellena Giovanna  
 Faggian Luisa  
 Frassale Laura  
 Gatto Oriana  
 Giorio Loretta  
 Guzzardi Concetta  
 Latino Vincenza  
 Lecce Mirca  
 Lentini Vita  
 Lugli Antonella  
 Minetti Maria Teresa  
 Montalbano Maria Paola  
 Narduzzo Carmela  
 Nicotra Lucia  
 Pedrini Ermanna  
 Pogliano Bruna  
 Prono Laura  
 Prono Lia

Ricetto Mirella  
 Rossi Anna Maria  
 Scanferlato Attilia  
 Scardellato Anna Maria  
 Schio Irene  
 Serra Delia  
 Stoppa Antonietta  
 Succo Gisella  
 Suppo Luciana  
 Taglialegami Liliana  
 Trevisan Marisa  
 Trevisan Anna Maria  
 Tunno Liliana  
 Vaccargiù Andreina  
 Visetti Laura  
 Vitale Donatella  
 Zanetti Nadia  
 Zutta Rosalia

**1958**

Accardi Anna  
 Amadio Graziella  
 Anzalone Gerarda  
 Bassino Bruna  
 Beltramo Laura  
 Benedusi Patrizia  
 Berto Rossella  
 Canale Margherita  
 Crocco Maria Grazia  
 Cuntrò Vita  
 D'Alessandro Giuseppina  
 Dotto Manuela  
 Farruggio Carmela  
 Fasolato Ornella  
 Fiordalise Marisa  
 Frola Mariuccia  
 Gervasio Carla  
 Ghiotto Maria Caterina  
 Giacoletto Papis Ornella  
 Gibellino Daniela  
 Giorgis Franca  
 Lenzi Tiziana  
 Maffeo Mariuccia  
 Mancin Mirella  
 Mandolino Antonella  
 Marzella Filomena  
 Marzola Lorella  
 Mastrotillo Patrizia

Misale Maria  
 Montagna Carmela  
 Moretto Tiziana  
 Narduzzo Maria  
 Pavetto Silvia  
 Perinetto Carla  
 Petrasso Pasqualina  
 Piovesan Luigina  
 Pogliano Silvia  
 Porzali Flaviana  
 Prono Bruna  
 Ricetto Franca  
 Speranza Marina  
 Stanzione Elvira  
 Talpo Flora  
 Tantillo Rosa  
 Tasca Agnese  
 Tessuto Giovanna  
 Tunno Liliana  
 Vuillermoz Paola

**1959**

Balsamo Giuseppina  
 Borra Nicolina  
 Broglia Germana  
 Buccioletti Rita  
 Buffon Silvia  
 Calandra Carla  
 Cortese Giuseppina  
 D' Alessandro Valeria  
 D' Auria Santa  
 Dal Molin Caterina  
 Elise Lucia  
 Fiscante Raffaella  
 Fornasiero Ornella  
 Frassale Lucia  
 Frola Giuseppina  
 Gallea Emilia  
 Gemmo Rosanna  
 Girodo Daniela  
 Guzzon Elena  
 Lecce Patrizia  
 Marcato Luisella  
 Meneghetti Silvana  
 Merlo Rosemma  
 Negro Coussa Anna Maria  
 Oddo Manuela  
 Pedrini Gemma  
 Perinetto Anna

Prono Patrizia  
 Racco Silvana  
 Stanzione Rosaria  
 Tessaro Nicoletta  
 Uggiosi Antonella  
 Vacca Mariella  
 Vaccargiu Loretta  
 Vitale Ornella  
 Vittorino Antonietta

**1960**

Actis Claudine  
 Angelino Marina  
 Arnoletti Ornella  
 Baudino Marina  
 Beltrame Rita  
 Bena Gianna  
 Borra Rossana  
 Bretto Elisabetta  
 Buccioletti Rita  
 Cadeddu Anna  
 Callia Maria Antonietta  
 Cerrone Sandra  
 Cortese Barbara  
 Cuccu Giuseppina  
 Cuntrò Lina  
 Cuntrò Vita  
 De Silvestris Marina  
 Driol Maria Luisa  
 Enrièu Franca  
 Ferrero Marinella  
 Ferrero Mirella  
 Ferro Antonella  
 Fusto Maria Grazia  
 Giardina Angela  
 Lentini Rosalia  
 Mastrotillo Simona  
 Montalbano Francesca  
 Narduzzo Grazia  
 Ninarello Maria Stella  
 Novelli Nadia  
 Palermo Fortunata  
 Papagallo Maria  
 Pezzan Loretta  
 Rapisarda Piera  
 Rizzo Loredana  
 Sciascia Carmelina  
 Tolomei Gioia  
 Virdò Lucia



**1961**

Actis Piazza Ornella  
Adornetto Luigina  
Almasio Carla  
Amadio Nadia  
Armillano Cinzia  
Beltramo Ivana  
Bertini Carla  
Bonomo Silvana  
Borasio Silvia  
Bordignon Maria Maddalena  
Boscarato Marilena  
Brigato Antonella  
Capirone Mariella  
Colusso Maria Nadia  
Corrado Graziella  
Costantino Francesca  
Cravero Maria Teresa  
Crisafulli Rosina  
D'Auria Liliana  
Di Trapani Maria Lucia  
Donna Livia  
Faga Bruna  
Ferrigno Maria Teresa  
Ferrò Lucia  
Forneris Patrizia  
Iavello Carla  
Mancin Marisa  
Marcomini Silvana  
Marino Ofelia  
Miccichè Maria  
Minervini Maria Rosa  
Minetti Giuseppina  
Narduzzo Grazia  
Nicotra M. Grazia  
Penta Immacolata  
Pezzinga Maria Rosa  
Pogliano Barbara  
Rizzo Elsa  
Spagnolo Anna  
Taglialegami Giovanna  
Tortorici Antonietta  
Tua Silvia  
Virdò Isabella  
Vittone Franca  
Vittone Francesca  
Vittorino Silvana

**1962**

Atzori Mariangela  
Biondi Anna Maria  
Borra Mirella  
Castelletto Silvia  
Cerrone Paola  
Cima Tiziana  
Clara Maria  
Clari Rossana  
Contri Rosella  
D'Alessandro Patrizia  
Elise Elena  
Fiorio Ivana  
Fiscante Maria Rosa  
Frola Maura  
La Magra M. Concetta  
Milan Patrizia  
Muzzi Concettina  
Olivella Maria Rita  
Olivella Paola  
Pasquero Maria Rita  
Piunti Lorella  
Racco Liliana  
Reffo Fiorella  
Salza Laura  
Serra Vanda  
Stanzione Fortuna  
Talpo Lorenza  
Testa M. Grazia  
Tibi Dalida  
Turini Edi

**1963**

Actis Loredana  
Amatuzzo Alessandra  
Bassino Carla  
Bassino Vilma  
Beltramo Nadia  
Bison Luisella  
Bonfiglio Giuseppina  
Bonfiglio Luisa  
Boscolo Antonella  
Clara Antonella  
Cuntrò Adele  
Cuntrò Franca  
Didonè Daniela  
Ellena Anna Maria  
Leccese Cassandra

Fazzari Antonia  
Merendino Anna Maria  
Milanese Renata  
Minacapilli Rosina  
Palmarin Marina  
Piana Rita  
Piovesan Marinella  
Porta Carla  
Salvai Monica  
Randazzo Gaetana  
Spagnolo Graziella  
Trapani Pasqualina  
Visetti Mirella  
Vittorino A. Maria

**1964**

Atzori Graziella  
Balsamo Maria  
Bassino Silvia  
Borra Rosella  
Bottone Mariastella  
Cascio Ingurgio Franca  
Comoglio Mariangela  
Crisafulli Rosina  
Delisi Maria Concetta  
Fasone Giovanna  
Frassato Isabella  
Fratì Liliana  
Garau Loredana  
Giolo Loredana  
Girardi Maria  
Greco Roberta  
Manicone Luciana  
Marcato Laura  
Marcomin Marisa  
Marconi Rosanna  
Minacapilli Donatella  
Novelli Stefania  
Pacífico Giovanna  
Pancotto Fiorella  
Paschetta Gianna  
Piana Gianrenza  
Randazzo Rosaria  
Reginella Anna Maria  
Sciascia Liliana  
Serafino Gabriella  
Signorini Patrizia  
Spagnolo Calogera  
Spagnolo Lina

Stanzione Giuseppa  
Tagliani Marina  
Vacca Gabriella  
Verga Olimpia  
Visetti Donatella

**1965**

Actis Giorgetto Gabriella  
Baldini Elvira  
Bassino Claudia  
Bergo Orietta  
Bertolino Maria Alessandra  
Bisello Anna  
Brigato Cosetta  
Capella Marinella  
Cerutti Ornella  
Cima Mirella  
Ciurleo Antonietta  
Clara Silvana  
Clementoni Anna Maria  
Colombo Alessandra  
De Silvestris Paola  
Enrico Nadia  
Fera Caterina  
Ferro Annamaria  
Fumo Tania  
Ghirello Nirvana  
Giudici Daniela  
Ingrasciotta Maria Concetta  
La Pira Lucia  
Lo Campo Antonella  
Mantovani Daria  
Meneghin Donatella  
Meneghin Gabriella  
Ninarellò Enzina  
Olivella Rita  
Ortalda Antonella  
Pampolini Paola  
Papagallo Epifania  
Parlapiano Pellegrina  
Pellegrino Antonia  
Penta Graziella  
Pirrerà Liana  
Ricardino Giuseppina  
Sciarrino Rosalia  
Stradella Erminia  
Tantillo Rossana  
Toniale Laura  
Visetti Marina

**1966**

Alesina M. Maddalena  
Antonello Sabrina  
Barello Stefania  
Barone Marina  
Biadene Lilliana  
Chiartano Daniela  
Chierogato Luciana  
Condo Marina  
Crisafulli Filippa  
Dalla Bona Daniela  
Di Bucci Franca  
Fausone Gemma  
Frassale Marina  
Frola Paola  
Fumo Daniela  
Gherbezza Monica  
Giudici Elena  
Leccese Vincenza  
Marcato Giancarla  
Masset Tiziana  
Meneghin Claudia  
Merlo Bruna  
Muzzi Pasqualina  
Nervo Cinzia  
Pastore Silvia  
Pileci Antonietta  
Prono Maria  
Salassa Lucia  
Tamai Patrizia  
Tantillo Bianca  
Tantillo Rosalinda  
Vacca Lorena  
Vacchetta Laura  
Vitali Renata  
Vittone Caterina

**1967**

Actis Cristina  
Baima Besquet Tiziana  
Belpanno Angela  
Bergo Lorella  
Biadene Zaccaria  
Boccatto Paola  
Bocchi Maria Rosa  
Borghesio Simonetta  
Castrogiovanni Maria  
Clementoni Luigina

Comoglio Claudia  
Corna Nadia  
Costantino Maria  
Cravero Maria Rita  
Damigi Elvira  
Defilippi Paola  
Di Modica Giuseppina  
Elise Paola  
Francone Elena  
Garione Vittorina  
Gullone Graziella  
Gullone Maria  
Mancuso Teresina  
Marcomin Ornella  
Martin Renata  
Marzola Vania  
Meneghin Paola  
Miglioli Barbara  
Milanese Stefania  
Milioto Rosaria  
Pagliuca Clara  
Piovesan Sabrina  
Pititto Anna Maria  
Pogliano Manuela  
Prono Elena  
Reffo Antonella  
Reginella Liliana  
Sciascia Patrizia  
Serafino Roberta  
Talpo Patrizia  
Testa Paola  
Vittorino Loredana

**1968**

Adornetto Lucia  
Alessi Liliana  
Bassino Caterina  
Bassino Lucia  
Cadeddu Barbara  
Causone Lorella  
Clari Bruna  
Clementoni Donatella  
Comoglio Rossana  
Costa Simonetta  
Faga Franca  
Ferro Assunta  
Frola Flavia  
Gallea Antonella

Gallea Loredana  
Gervasio Fulvia  
Gherbezza Roberta  
Longo Maria Elena  
Milanese Antonella  
Minacapilli Dianella  
Passadore Adriana  
Penta Ivana  
Pogliano Silvana  
Ricetto Sabrina  
Salassa Cristina  
Saroglia Chiara  
Serra Damiana  
Spartà Rita  
Testa Patrizia  
Trapani Pasqualina  
Urban Cristiana  
Visetti Rosella

**1969**

Antonello Eva  
Barello Nadia  
Bison Amelia  
Cena Marina  
Clari Marzia  
Delisi Francesca  
Fausone Eleonora  
Fazzari Maria Rosa  
Ferrari Maria Rosa  
Frola Mirella  
Garau Simonetta  
Gullone Angela  
Lucchetta Mirosa  
Mancin Stefania  
Marchese Monica  
Piana Elena  
Prono Liliana  
Quinci Giacomina  
Ricardino Barbara  
Riente Simona  
Romano Leonarda  
Rossi Ramona  
Serafino Cristina  
Signorini Stefania  
Tagliani Cristina  
Testa Maura  
Venneri Simonetta  
Visetti Silvia

**1970**

Abbà Elena  
Abbà Loredana  
Almasio Roberto  
Anzalone Riccardo  
Boccatto Alberto  
Bollero Carla  
Bosio Maurizio  
Botta Cristiano  
Capella Paola  
De Silvestris Franco  
Frola Sabina  
Grosso Rosanna  
Gullone Miranda  
Longo Paola  
Milioto Giuseppina  
Minetti Elena  
Mosca Sandra  
Pilotto Mara  
Piovesan Rosita  
Reffo Gianluca  
Reffo Monica  
Senfetti Stefania  
Talpo Oriana  
Testa Massimo  
Vacca Silvia  
Vacchetta Stefano  
Vit Flavia

**1971**

Arrigo Antonio  
Ballarin Stefania  
Battaglia Tiziana  
Battaglio Paola  
Cacopardo Tiziana  
Capone Patrizia  
Cena Giuseppe  
Costa Loredana  
Dasso Stefania  
De Giovanni Luca  
Enria Franca  
Enrico Elena  
Ferrari Elisa  
Ferraris Monica  
Frassale Daniela  
Frola Aldo  
Frola Michaela  
Inaudi Daniele



Meneghin Silvia  
Menso Sara  
Milanese Fabrizio  
Mondo Daniela  
Ricardino Davide  
Rossi Antonello  
Serafino Marco  
Serafino Milena  
Tamai Daniele  
Vacca Romolo

**1972**

Abbà Roberto  
Arrigo Giovanni  
Baima Besquet Daniela  
Barello Sara  
Biadene Tatiana  
Bragallini Matteo  
Capella Maurizio  
Comoglio Marco  
Curtaz Beatrice  
Del Grande Elio  
Delisi Giovanni  
Donna Barbara  
Fasano Barbara  
Foresto Mara  
Frola Marco  
Gai Marco  
Gallea Emanuela  
Giudici Luigi  
Longo Paolo  
Mosca Giovanna  
Perone Andreina  
Priasca Claudio  
Reffo Tiziana  
Regis Stefania  
Romano Salvatore  
Serafino Eugenio  
Serafino Massimo  
Tamai Ambra

**1973**

Ballarin Ivan  
Capirone Luca  
Capocasa Rita  
Cena Bruno  
Cerruti Marzia  
Condo Marco

Fasolato Cristina  
Favaro Sara  
Frola Marino  
Giudici Roberto  
Innocente Debora  
Luvisetto Roberto  
Menso Magda  
Minetti Paolo  
Mondo Livia  
Nieddu Silvia  
Porta Alberto  
Regis Sabrina  
Ricetto Giulio  
Riente Stefania  
Rocco Laura  
Siviero Cinzia  
Tessarò Davide  
Testa Daniela  
Testa Elisa  
Vacca Mauro

**1974**

Actis Daniela  
Bega Luca  
Bison Eleonora  
Bragallini Gian Mario  
Dalla Bona Paola  
Danna Doriana  
De Silvestris Serena  
Didonè Romina  
Ferro Massimo  
Frola Diego  
Gallea Marina  
Gordiani Marcella  
La Marca Stefano  
Martino Barbara  
Martorana Bruno  
Martorana Massimo  
Meneghin Roberto  
Miot Patrizia  
Occhiena Alessandra  
Pastore Sergio  
Rossi Maurizio  
Talpo Fulvia  
Vaccaro Riccardo  
Verderone Marco  
Visetti Patrizia  
Vit Serena  
Vodopia Alessandro

**1975**

Actis Grosso Luca  
Condo Mariangela  
Coscino Andrea  
Donato Rosi  
Favaretto Veronica  
Ferraris Patrizia  
Ferraris Silvia  
Ferro Michele  
Giudici Alessandra  
Giudici Lorenzo  
Inaudi Andrea  
Larizza Tomaso  
Longo Mario  
Martino Simona  
Midulla Lorena  
Molinari Monica  
Morelli Lina  
Riente Cinzia  
Rocco Roberto  
Rossi Andrea  
Salassa Rosella  
Serafino Claudio  
Serafino Daniela  
Serra Daniela  
Tamai Gian Luca  
Tua Denis  
Vaglietti Simona

**1976**

Aramu Andrea  
Bassino Manuela  
Bassino Samantha  
Benetazzo Henry  
Borhesio Emanuela  
Capone Massimo  
Causone Manuela  
Cena Claudio  
Collura Devis  
Cognato Loris  
D'Ambrosio Barbara  
Didonè Simona  
Faggian Cristian  
Gallea Daria  
Gibellino Diego  
Gnoffo Diego  
Gordiani Marco  
Larizza Carlo

Longo Marco  
Marchisio Elisabetta  
Occhiena Clara  
Pagliarino Stefania  
Perseghin Laura  
Porcellato Lorano  
Saroglia Eva  
Valcovich Noemi  
Visetti Igor

**1977**

Actis Enrico  
Barra Federica  
Borghesio Paola  
Buttò Tiziana  
Calia Monica  
Caruana Romina  
Castelli Paola  
Comoglio Andrea  
Cortese Nicola  
Curtaz Raffaella  
Driol Andrea  
Enria Denise  
Ferraris Mara  
Frola Daniela  
Gallea Silvia  
Gemmo William  
Gentile Jari  
Guida Luca  
Mancin Marco  
Pratolongo Valeria  
Rallo Andrea  
Rovina Lorenzo  
Ruggiu Mariavittoria  
Testa Enrico  
Tieghi Piero

**1978**

Amatuzzo Elena  
Aramu Marco  
Baudino Paolo  
Bretto Monica  
Canova Letizia  
Castellan Beatrice  
Cerutti Cristina  
Cravero Alessandro  
Cuccu Serena  
Cusmano Sara

Gallea Alessandro  
Ghiotto Elena  
Guelfo Sara  
Innocenti Marco  
Mancin Roberto  
Marletto Enrico  
Montalbano Milena  
Occhiena Cristiano  
Perone Lorenzo  
Pigat Dunia  
Pigat Fabia  
Reinotti Claudio  
Scarlato Sonia  
Testa Elena  
Visetti Elisa

**1979**

Balzan Irene  
Borghesio Roberto  
Cannella Daniele  
Cecco Gilberto  
Cravero Laura  
Curtaz Nicoletta  
Cusmano Alessandro  
Danna Denise  
De Carli Valentina  
De Silvestris Eugenia  
Didonè Francesco  
Ferraris Rita  
Fiorino Stefano  
Galiotta Dayana  
Lorenzon Gianni  
Marchisio Chiara  
Miglioli Sara  
Minetti Roberta  
Morelli Katia  
Pastore Claudio  
Serra Roberto  
Tortorici Tiziano  
Tua Christian

**1980**

Aiello Barbara  
Arincon Collana Steve  
Bassino Stefano  
Bellotti Liliana  
Bertetti Giancarlo  
Biadene David  
Cacopardo Francesco

Conrado Matteo  
Capolupo Laura  
Donna Marco  
Fazzari Michelangelo  
Forneris Fabrizio  
Garella Giulia  
Gastaldi Stefania  
Macaluso Emanuele  
Olivella Chiara  
Olivella Roberta  
Pratolongo Alessia  
Sessa Davide  
Tessarò Paolo  
Turini Andrea  
Vaglietti Manuela  
Verneti Ilaria

**1981**

Actis Giorgetto Milena  
Battiloro Giorgia  
Bretto Luca  
Caruana Fabio  
Castellan Alessandro  
Causone Luca  
Cena Andrea  
Condo Fabrizio  
Cravero Enrico  
Danna Daniela  
Dasso Piercarlo  
Debernardi Simone  
Dentello Alessandro  
Guain Cristiano  
Lupino Elisa  
Macaluso Francesco  
Mancin Marika  
Merlo Romina  
Milanese Federica  
Savio Martina  
Schiavo Monica  
Stagnoli Maurice

**1982**

Actis Dato Cinzia  
Bassino Vittorio  
Boggio Diego  
Buonvino Chiara  
Cadeddu Elisa  
Cammarata Jessica

Capirone Diego  
Colletti Loris  
Fiorino Rosa  
Fontana Marcella  
Fontana Rossella  
Frola Silvia  
Gallon Alessandro  
Gaviglio Gianmarco  
Guzzo Graziella  
Mondino Sara  
Portelli Cristina  
Serafino Francesca  
Testa Valerio  
Verneti Serena  
Visetti Erika

**1983**

Bassino Samuele  
Boggio Valeria  
Bordina Simona  
Canova Roberto  
Costa Tania  
D'Ambrosio Federica  
Dentello Ilaria  
Danna Davide  
Debernardi Ilaria  
Driol Marco  
Driol Stefano  
Fabbrizzi Stefania  
Farina Giacomo  
Ferrari Davide  
Gallon Fabio  
Grosjacques Sabrina  
Guida Elisabetta  
Minetti Alessandra  
Olivella Davide  
Rallo Nicoletta  
Savio Federica  
Scalise Moira  
Varca Maria Emanuela

**1984**

Actis Matteo  
Barone Luca  
Bordignon Ilaria  
Bretto Denis  
Celi Federica  
Cognato Cristina  
Cortese Roberto

Cravero Davide  
Cravero Michela  
Danzero Maria Elisabetta  
De Carli Valeria  
Falvo Cosimo  
Ferraris Elisa  
Gallea Carola  
Garella Lucia  
Gnoffo Umberto  
Grosso Giulia  
Guain Daniele  
Lapaix Ana Francisca  
Martorello Francesca  
Russo Jessica  
Pastore Elvis  
Salza Elisa  
Scalise Andrea  
Tarro Genta Valentina

**1985**

Actis Enrico  
Arietti Anna  
Bettini Andrea  
Bianchi Elisa  
Bordina Tiziana  
Brigato Stefano  
Calia Daniele  
Castrogiovanni Marcella  
Cecco Giuliano  
Celi Erika  
Celi Fiorenza  
Cerutti Giuliano  
Ferrari Diego  
Frola Tiziana  
Macaluso Valentina  
Merlo Francesca  
Olivella Noemi  
Pecora Andrea  
Perrone Gianluca  
Quaranta Elena  
Simioni Matteo

**1986**

Actis Grosso Alessio  
Aggero Alex  
Agostino Angela  
Alesina Matteo  
Baseseggio Federica  
Capirone Fabrizio



Capirone Flavia  
Casale Emanuela  
Castelli Giulio  
Ciccarella Lucia  
Condo Carlo  
Cravero Maria Cristina  
Cuccu Chiara  
Enrico Marco  
Ghiotto Alessia  
Maffeo Mariangela  
Marino Capano Laura  
Molinaro Federica  
Porta Alice  
Ucari Valerio  
Valerio Fabrizia  
Vespertino Valentina  
Vittone Elisa  
Zamana Manuel

**1987**

Andaloro Salvatrice  
Buttò Cristina  
Cammarata Christian  
Caruana Alice  
Caruana Stefano  
Castino Andrea  
Castrogiovanni Elisa  
Clari Roberta  
Fera Andrea  
Frola Carlo  
Galia Elena  
Macaluso Luca  
Mandolino Ivano  
Pironti Veronica  
Salza Elena  
Santise Vittorio  
Simioni Roberta  
Vallero Enrica

**1988**

Alesina Marta  
Bassino Cecilia  
Capirone Giulia  
Causone Alessio  
Causone Damiano  
Condo Elisa  
Fasolato Enrica  
Gallon Alessia

Ganio Elisa  
Gentile Valerio  
Lupino Enrica  
Masier Massimiliano  
Nardo Noemi  
Pastore Eric  
Quaranta Andrea  
Ricco Stefano  
Russo Daniele  
Santise Giorgio  
Schio Enrico  
Trubia Luca

**1989**

Aramu Enrico  
Baratin Valerio  
Barone Alessandro  
Bassino Andrea  
Castino Pietro  
Chiartano Michela  
Crisafulli Stefania  
Danzero Riccardo  
Fasolato Giada  
Frola Alessia  
Frola Martina  
Galia Giuseppe  
Gallon Dario  
Ganio Alessandro  
Guccione Valentina  
Maccioni Elia  
Piacentini Isabella  
Rivagli Loris  
Tosi Giulia  
Vecchiato Alex  
Visetti Ilaria  
Vittone Carlotta

**1990**

Actis Alesina Arianna  
Alesina Valeria  
Bassino Federico  
Biadene Sarah  
Brigato Riccardo  
Caruana Chiara  
Castino Giuseppe  
Cianciolo Giuseppe  
Cristiano Roberto  
Grosjacques Federica

Guain Federica  
Santise Federico  
Vaglietti Alberto

**1991**

Arietti Matteo  
Bianchi Davide  
Bono Lucia  
Falvo Jacopo  
Fasolato Fabiana  
Favaro Silvia  
Ferraris Stefano  
Ferrero David  
Frola Chiara  
Gabbiani Andrea  
Gervasio Gabriele  
Merlo Fabiana  
Molinaro Daniela  
Reano Federico  
Ricca Stefano  
Tacchia Stefano  
Tosi Andrea  
Vacca Maurizia

**1992**

Arietti Francesca  
Brusaschetto Matteo  
Carboncini Tomaso  
Castellan Emanuele  
Durando Francesco  
Gallea Miriam  
Gallea Riente Daniel  
Gavinelli Sara  
Grassone Valentina  
Micheletti Alice  
Papa Sonia  
Pinto Domenico  
Priasca Francesca  
Puleo Fabiana

**1993**

Adda Marco  
Arduino Dario  
Bagnasacco Clelia  
Baro Fabio  
Bono Giovanna  
Canonico Chiara  
Cianciolo Cesare

Collura Martha  
Demaria Giulia  
Ellena Clarissa  
Ferraro Lucia  
Gippa Paolo  
Guccione Gianluca  
Margonaj Suzana  
Pogliano Stefano  
Salvatore Alessia

**1994**

Arduino Marta  
Bassino Gloria  
Baudino Luca  
Ceresa Mattia  
Cristiano Giulio  
Demedici Deborah  
Ellena Alberto  
Enrico Chiara  
Gabbiani Simone  
Galia Giulia  
Giordana Marta  
Mancin Ilaria  
Molaro Angelo  
Molinaro Giulia  
Papa Elvis  
Portelli Federico  
Salza Alessandro  
Serafino Andrea  
Sottile Lorenzo  
Visetti Giulia

**1995**

Arietti Riccardo  
Bellavia Nicolò  
Carboncini Gabriele  
Chiartano Daniele  
Collana Anthony  
Collura Simone  
Di Norscia Marco  
Durando Davide  
Ellena Michela  
Farinelli Davide  
Ferraris Maria Elisa  
Giardino Edoardo  
Mondo Fabio  
Priasca Erika  
Reano Giulia

Salza Serena  
Santise Nicole  
Vacchetta Andrea  
Zoppo Binello Danilo

**1996**

Amatuzzo Alessio  
Bassino Davide  
Bitonto Fabiola  
Brianese Lorenzo  
Cascio Ingurgio Nicolò  
Cazzamani Pietro  
Cazzola Monica  
Cravero Mattia  
Crepaldi Chiara  
Danzero Martina  
Fiore Mattia  
Franceschin Alessandro  
Gallea Alessio  
Gavinelli Barbara  
Giunipero Francesca  
Mikli Rina  
Pogliano Luca  
Ragusa Lorenzo  
Rivagli Mirko  
Romanet Mirko  
Salvadori Matteo  
Sussetto Davide  
Tavaglione Arianna  
Tua Eleonora

**1997**

Bellavia Davide  
Bolonotto Christian  
Brusaschetto Marco  
Cagno Marta  
Campo Andrea  
Capirone Sara  
Cena Lucrezia  
Costa David  
Demaria Silvia  
Di Norscia Paolo

Famiglietti Vittoria  
Fasolato Giorgia  
Fassio Francesco  
Gabbiani Sara  
Giordana Elena  
Iadecola Naomi  
Iammarino Matteo  
Marchetto Margherita  
Paschetta Francesca  
Pirrerà Simone  
Podio Samuele  
Sandrone Ilaria  
Schio Ilaria  
Scopelliti Eliana  
Terrone Marianna  
Testa Alessandra  
Viretto Giorgia  
Visetti Martina

**1998**

Baldo Alberto  
Baro Lorenzo  
Capirone Andrea  
Cardelli Marta  
Cena Valentina  
Cherradi Rabia  
Gabbrielli Matteo  
Galati Alessia  
Martino Giovanna  
Mondo Federico  
Munda Noemi  
Novebaci Federico  
Reano Alessandro  
Reano Matteo  
Sacco Letizia  
Tantillo Asia  
Zanetti Gloria  
Ziviani Sara

**1999**

Amatuzzo Iacopo  
Baro Massimo

Bertetti Valerio  
Bitonto Melania  
Chiello Michele  
Civallero Chiara  
Ellena Fabio  
Fiore Alessandro  
Maniccia Beatrice  
Podio Nicoletta  
Sartore Federica  
Vercelli Giada  
Visetti Stefania

**2000**

Aloi Martina  
Bolonotto Giulia  
Camponi Luca  
Capirone Luca  
Cardelli Chiara  
Cascio Ingurgio Simone  
Cena Stefano  
Conselvan Lorenzo  
Cravero Erica  
Cravero Stefano  
D'Apice Carlotta  
Decurti Davide  
Goytre Selene  
Lenzi Giulia  
Martino Pietro  
Mikli Andrea  
Nuovo Iris  
Pastore Davide  
Rovero Ilaria  
Ruzzante Fabio  
Salvadori Martina  
Salza Federico  
Serafino Daniele  
Sferrazza Sara  
Signorini Marta  
Sorano Francesca  
Testa Arianna  
Tua Alessandro  
Zoppo Binello Matteo

**2001**

Cataldi Simone  
Cerutti Ismaele  
Chiello Greta  
Clara Irene  
Finotti Alessandro  
Frassato Paolo  
Gallea Giorgia  
Ghiosso Giorgia  
Mancini Matteo  
Mauro Anastasia  
Ricetto Paolo  
Testa Adele  
Tumiati Raul  
Viretto Veronica

**2002**

Decurti Diana



## “Collaboratori”

Il nome di molte persone non è riportato nei registri, ma la loro presenza nella scuola è stata ed è tuttora preziosa:

Giuseppe Bassetto  
Carmelina e Angelina Collura  
Rosetta Marcolin  
Biagio e Rachele Anzalone  
Oriella Carraro  
Bruna Bassino  
Maria Concetta Anzalone  
Aicha Tidrari

Nonna Ines (Ines Prono)  
Nonna Rosina (Rosina Prono)  
Nonna Ida (Ida Fusero)  
Nonna Enrichetta (Lucia Castiglioni)  
Nonna Gina (Teresa Ricca)

Suor Margherita  
Suor Pierina  
Suor Natalina  
Suor Celina  
Suor Prosperina  
Suor Innocenza  
Suor Cristina

Patrizia Ferrara  
Remida Inaudi  
Riccardo Vittone

**Tutti i membri dei Consigli  
di Istituto e di Interclasse  
che si sono avvicinati**

Tania Costa  
Elisabetta Guida  
Cinzia Actis Dato  
Federica Molinaro  
Alice Caruana  
Maria Cristina Cravero

... e l'elenco potrebbe essere ancora più lungo.

**Presidente del Consiglio  
di Istituto Scolastico  
e del Comitato Centenario:**  
MARCO VISETTI

**Membri del Comitato Centenario  
nominati dall'Amministrazione  
Comunale (Massa):**  
DANIELE CAPIRONE, VITTORIO PORTA

*Collaborazione editoriale*  
Walter Bassino

*Progetto*  
EVENTS GRAFICA  
Via Ivrea, 4 - Montanaro

*Direzione artistica  
e allestimento grafico*  
Marina Gallea

*Stampa*  
SGS - Torino

## UN GRANDE GRAZIE!

*Questa pubblicazione  
e le manifestazioni dell'evento sono state realizzate  
con il contributo e la collaborazione di moltissime persone,  
il Comitato del Centenario, l'Amministrazione Comunale,  
la Regione Piemonte, Enti e Associazioni locali,  
alunni, ex alunni e genitori.  
Non si vuole trascurare nessuno,  
perché l'aiuto di ciascuno è stato importante!  
A tutti un sentito ringraziamento.*

Montanaro  
Anno del Centenario  
Settembre 2007